

ROMA, TORRE ANGELA: Dall'abusivismo alla riqualificazione

Relatore: Prof. Arch. Marco Maretto

Laureando: Alberto Ferrara

a.a. 2012/2013

Università degli studi di Parma

TITOLO: TORRE ANGELA: dall'abusivismo alla riqualificazione.

- INTRODUZIONE. La scelta dell'argomento di tesi pag. 3
 - CAP. PRIMO: Tor Bella Monaca: costruire sul costruito pag. 8
Analisi e proposte
 - CAP. SECONDO: IL CASO DI TORRE ANGELA pag. 37
Date e dati
Analisi
 - CAP. TERZO: PROPOSTA PER UNA NUOVA TORRE ANGELA pag. 52
Metaprogetto
Nuove centralità
Nuova ipotesi insediativa
- Immagini plastico pag. 75
Tavole di tesi pag. 82
Note al testo pag. 91
Bibliografia pag. 92

INTRODUZIONE

LA SCELTA DELL'ARGOMENTO DI TESI

Durante l'esperienza del laboratorio di sintesi finale ho avuto modo di partecipare al concorso "Il caso di Tor Bella Monaca a Roma": la finalità di quest'ultimo era trovare proposte alternative di riqualificazione del quartiere, avendo cura di evitare la demolizione delle costruzioni esistenti e, al contrario, di "costruire sul costruito". Questo significava riqualificare e dare nuova forma al quartiere, dotandolo di servizi e di nuove centralità, sfruttando l'esistente. Tali proposte, arrivate da nove Facoltà di Architettura italiane compresa l'Università di Parma, volevano contrastare la decisione del sindaco Alemanno di demolizione totale del quartiere secondo il progetto presentato dall'architetto Leon Krier.



Lo stato dei luoghi 2010



RISORSE
URBANE

Tor Bella Monaca OGGI



Il nuovo disegno di quartiere – Il fase



RISORSE
URBANE

Tor Bella Monaca 2020



Immagini render della “nuova”
Tor Bella Monaca
Progetto: Arch. Leon Krier

Dopo l'esperienza sopracitata ho svolto un tirocinio formativo presso lo studio A.B.D.R. di Roma; ciò mi ha permesso di essere più a stretto contatto e di vivere quotidianamente la città. Già ad un primo confronto la degradazione e in alcuni casi la fatiscenza degli edifici di Tor Bella Monaca sono apparsi ai miei occhi in completa discordanza con la borgata di Torre Angela, ex-abusiva ma con un più forte di senso di appartenenza e coesione.¹

Da qui nasce il desiderio di concentrare il focus della mia tesi sul quartiere di Torre Angela, ricco di storia e di sviluppi sociali. Dopo un primo capitolo dedicato al lavoro svolto su Tor Bella Monaca, lo studio che qui propongo prevede una breve ricostruzione storica, un'analisi morfologica e critica, ed un progetto rivolto alla riqualificazione dell'area d'interesse.

CAPITOLO PRIMO

TOR BELLA MONACA: COSTRUIRE SUL COSTRUITO

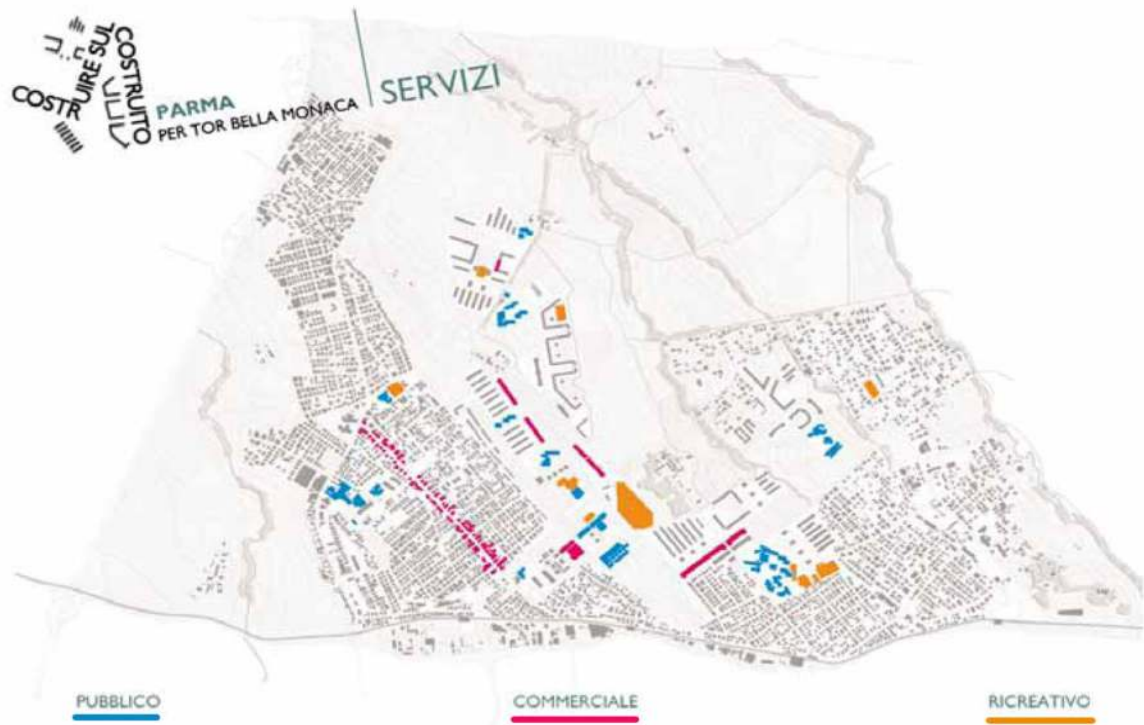
Analisi e proposte

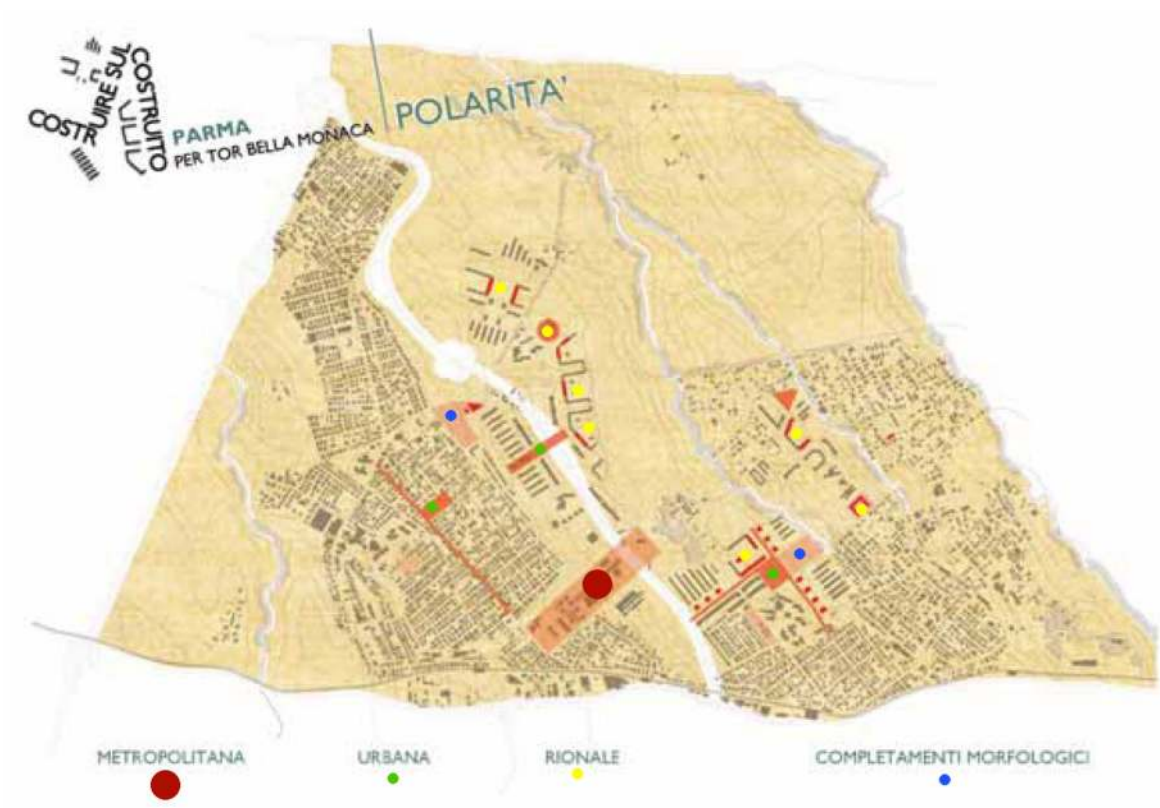
Come già accennato nell'introduzione, durante il Laboratorio di Sintesi ho affrontato il tema del “costruire sul costruito” nel concorso “Il caso di Tor Bella Monaca a Roma”.

Il primo step è consistito nell'analisi dell'area, individuando zone di varia tipologia: parti urbane, infrastruttura, servizi, polarità.









- trinceramento della strada principale



- completamento di strade e adeguamento di svincoli



- nuova edificazione

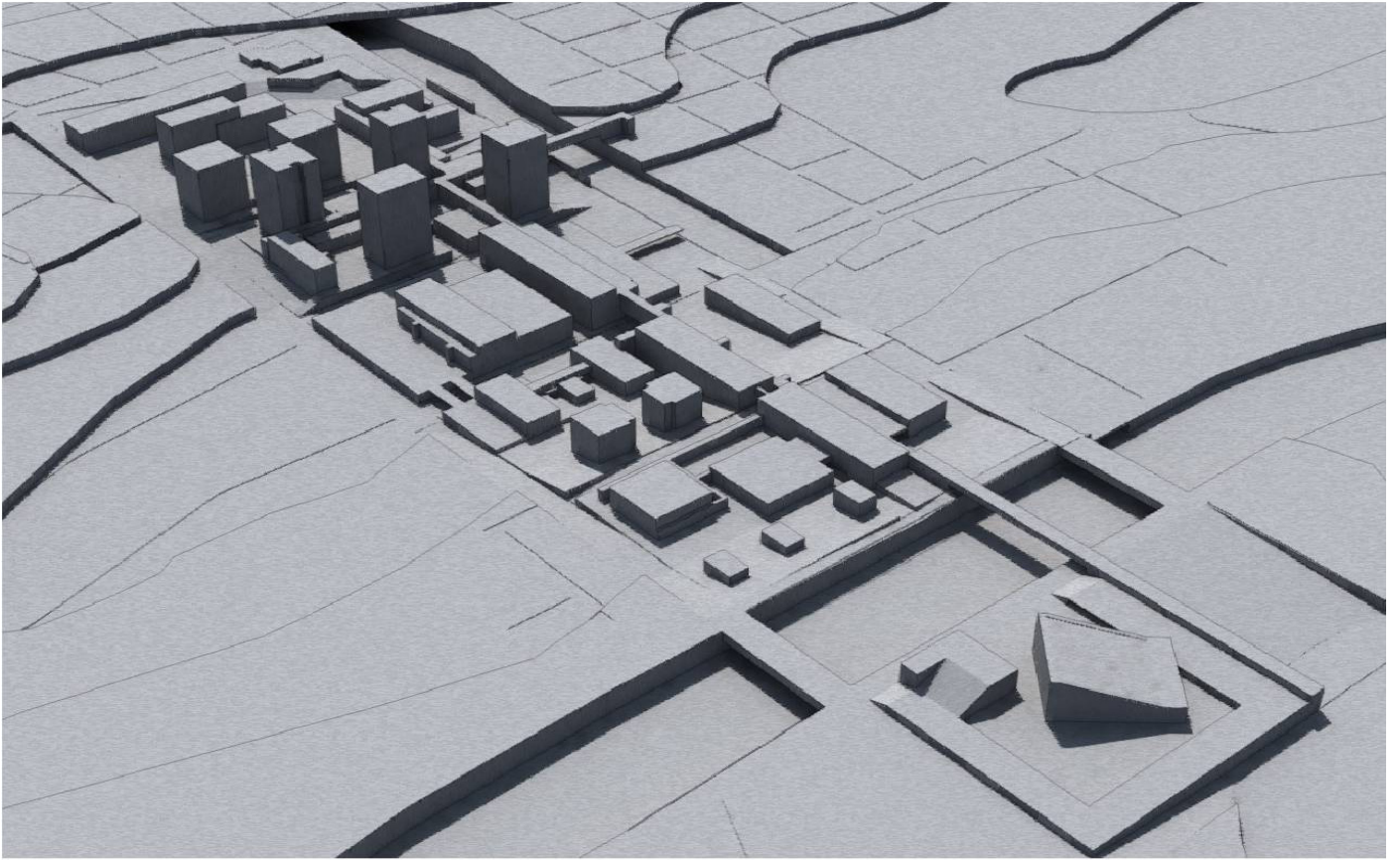


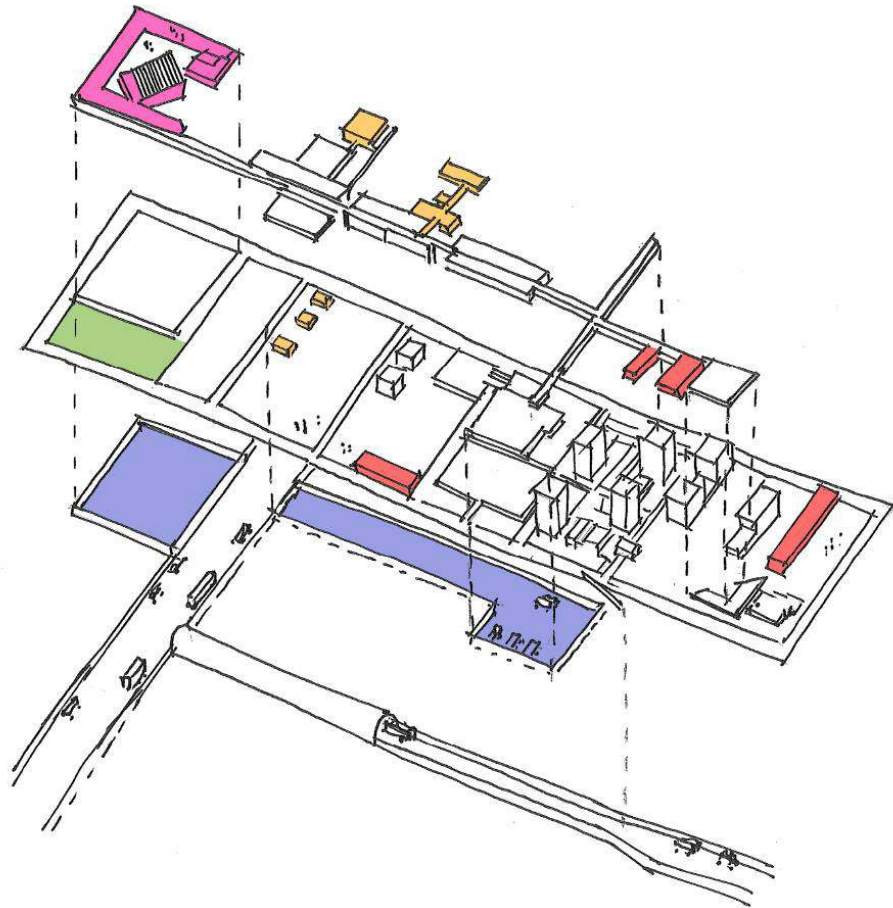
- spazi pubblici e spazi verdi

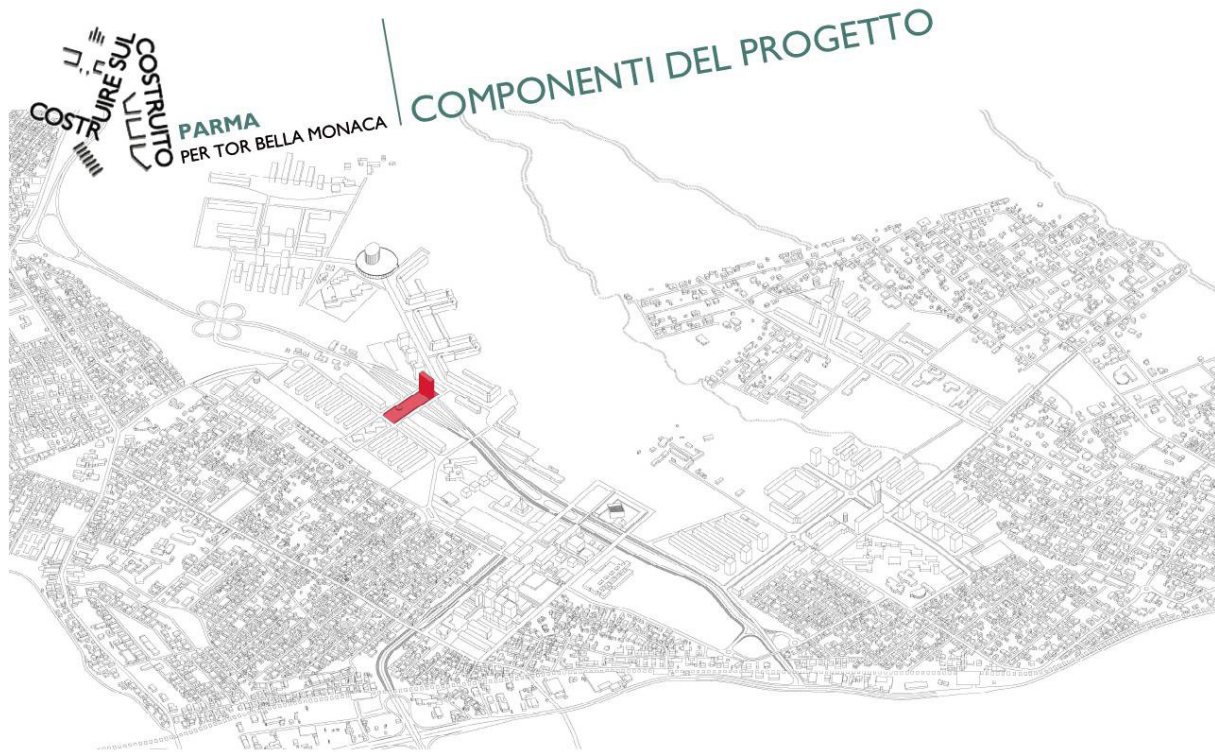


- nuove centralità







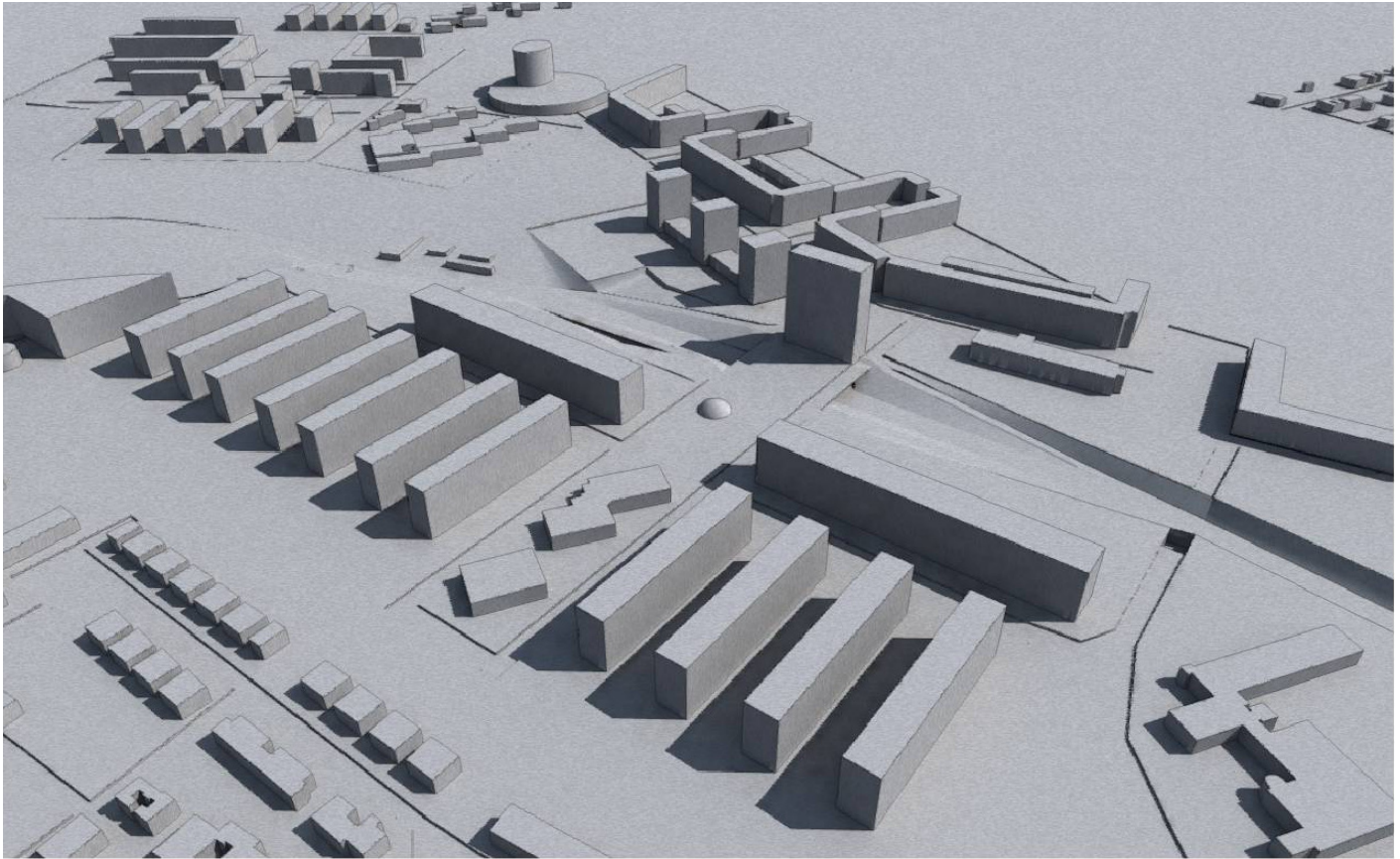


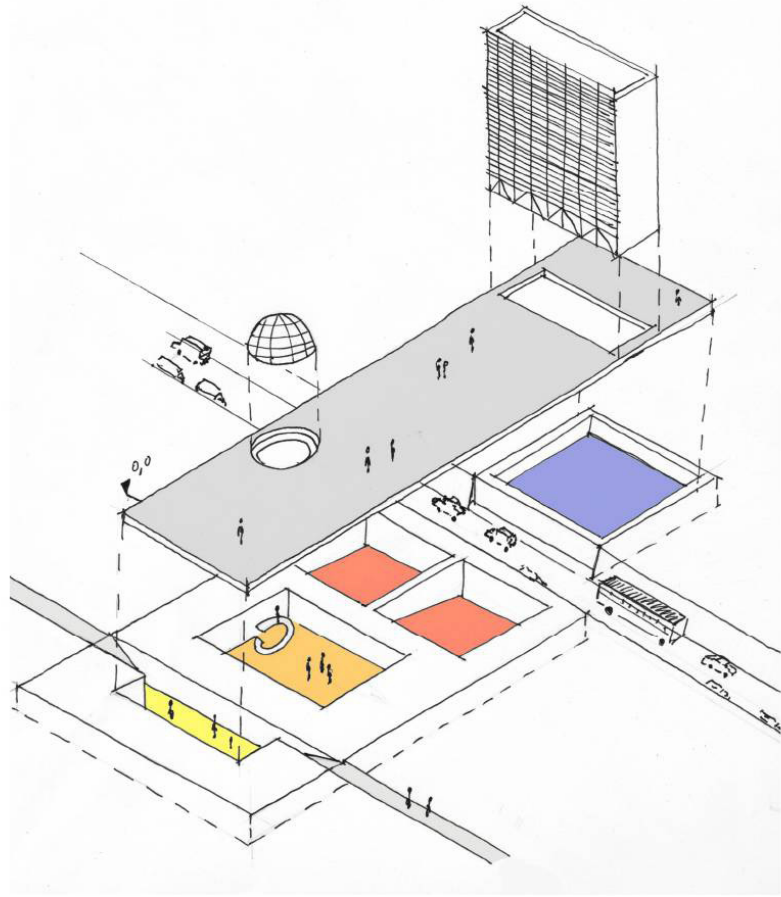
COSTRUIRE SUL COSTRUITO

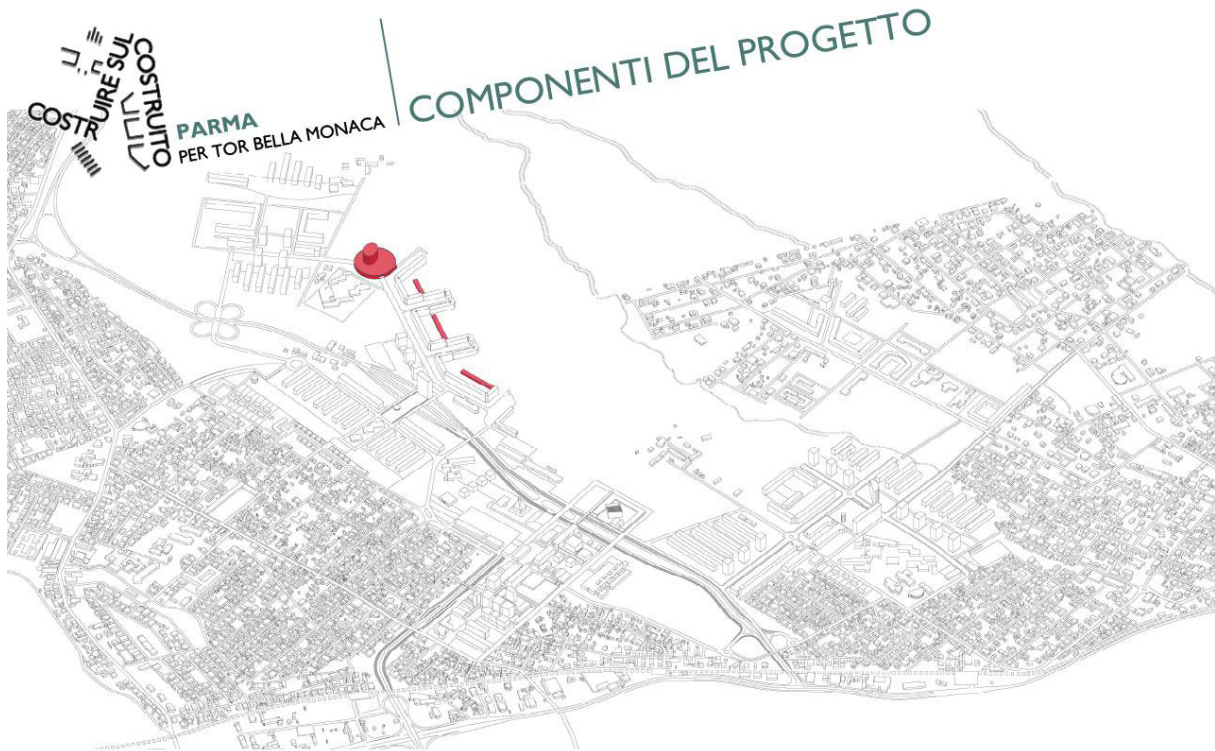
PARMA
PER TOR BELLA MONACA

COMPONENTI DEL PROGETTO

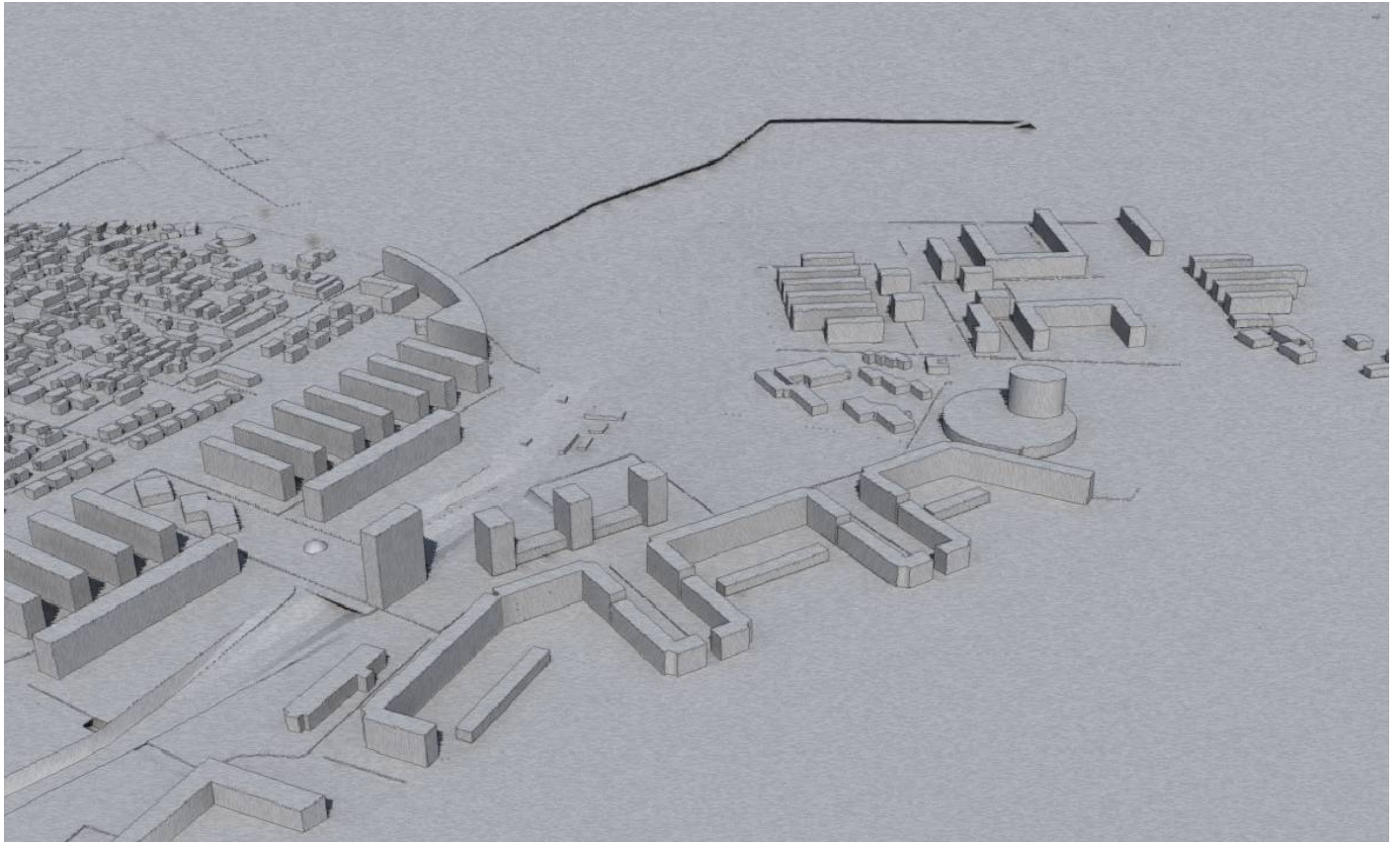
POLARITA' URBANA:
PONTE TORRE ANGELA

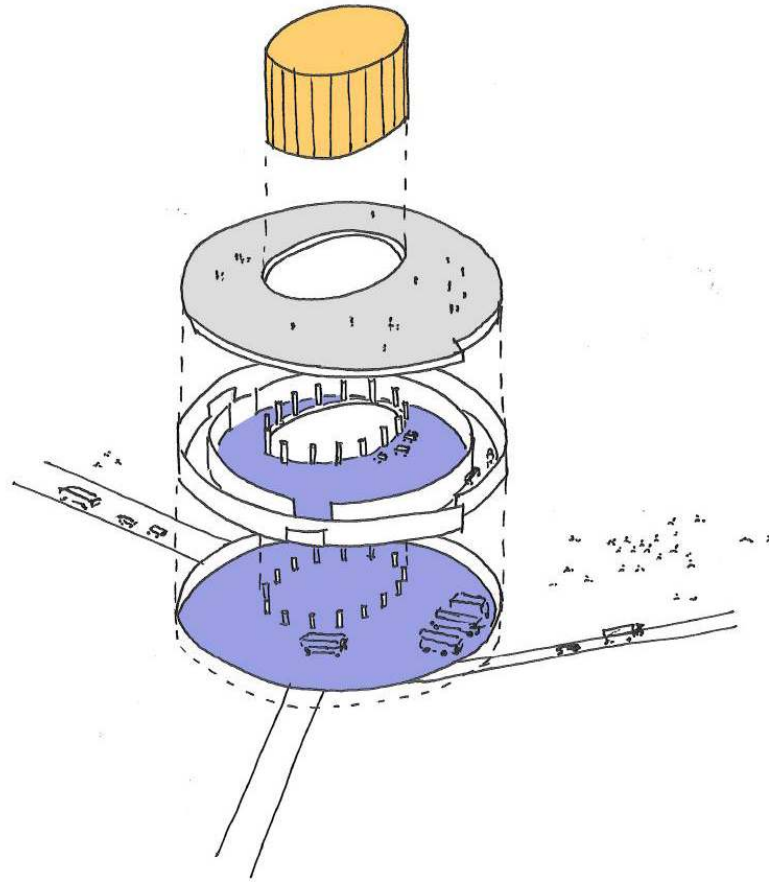


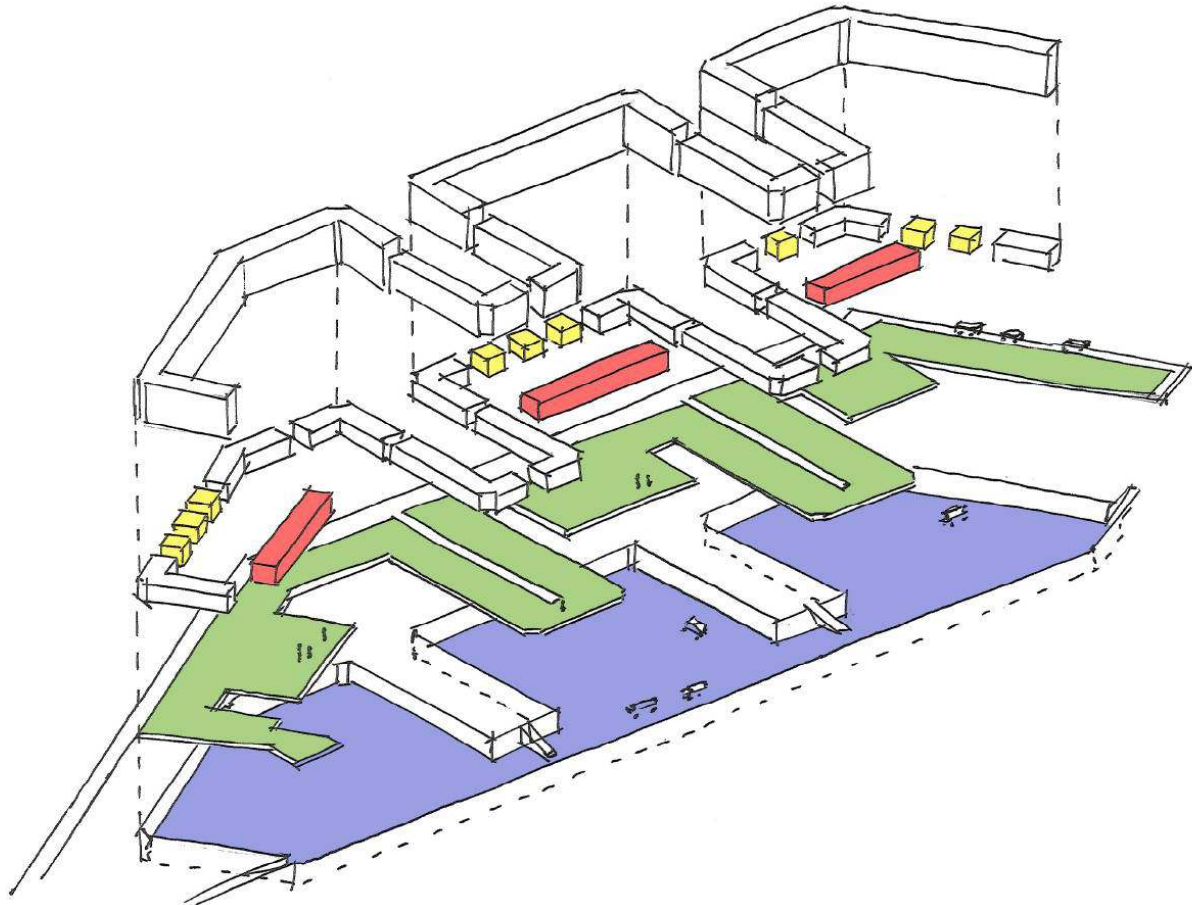


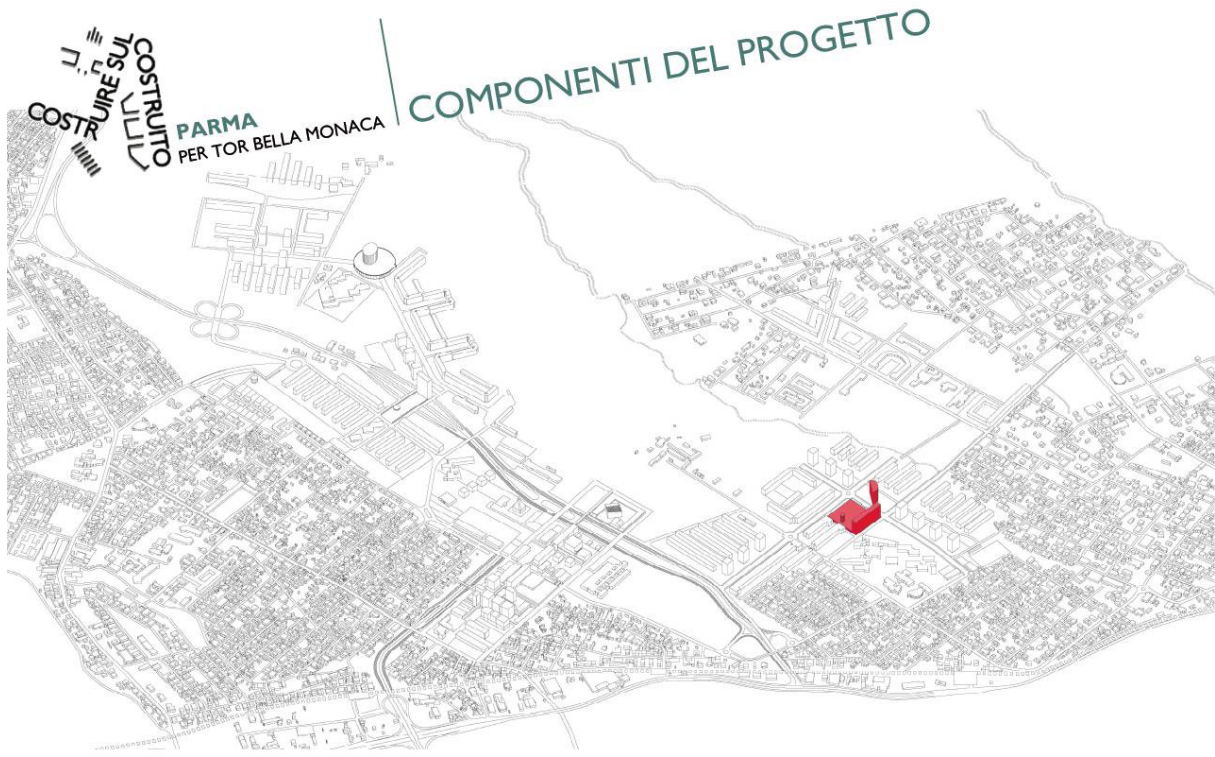


POLARITA' URBANA:
TERMINAL R5







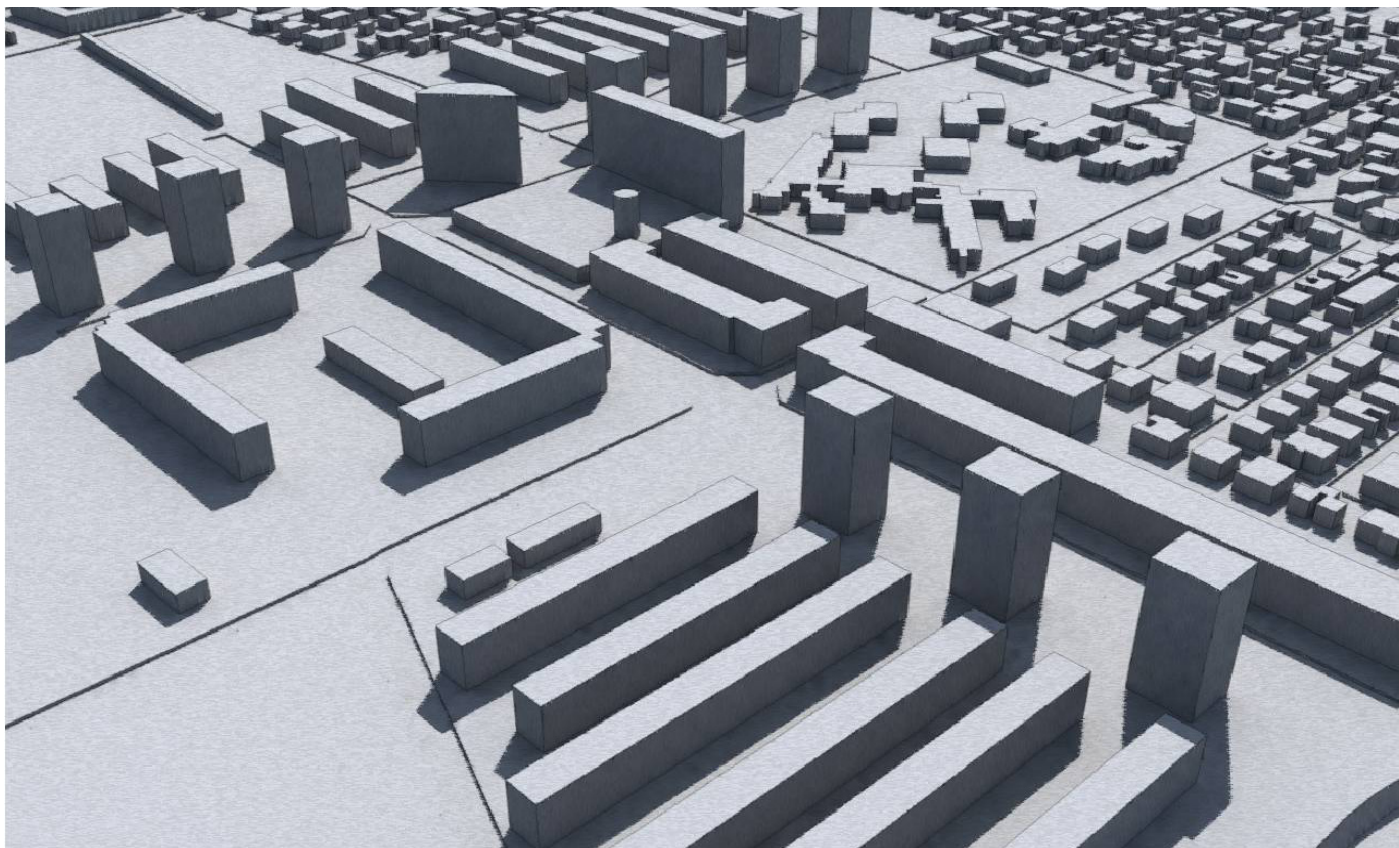


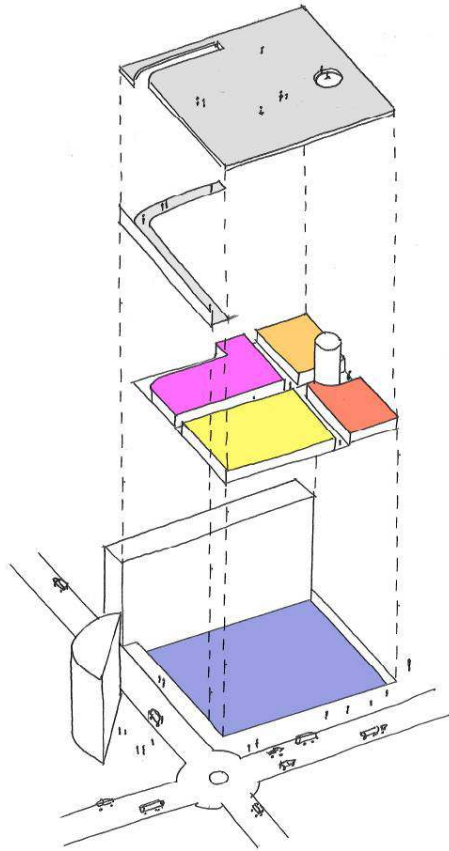
COSTRUIRE SUL
COSTRUITO

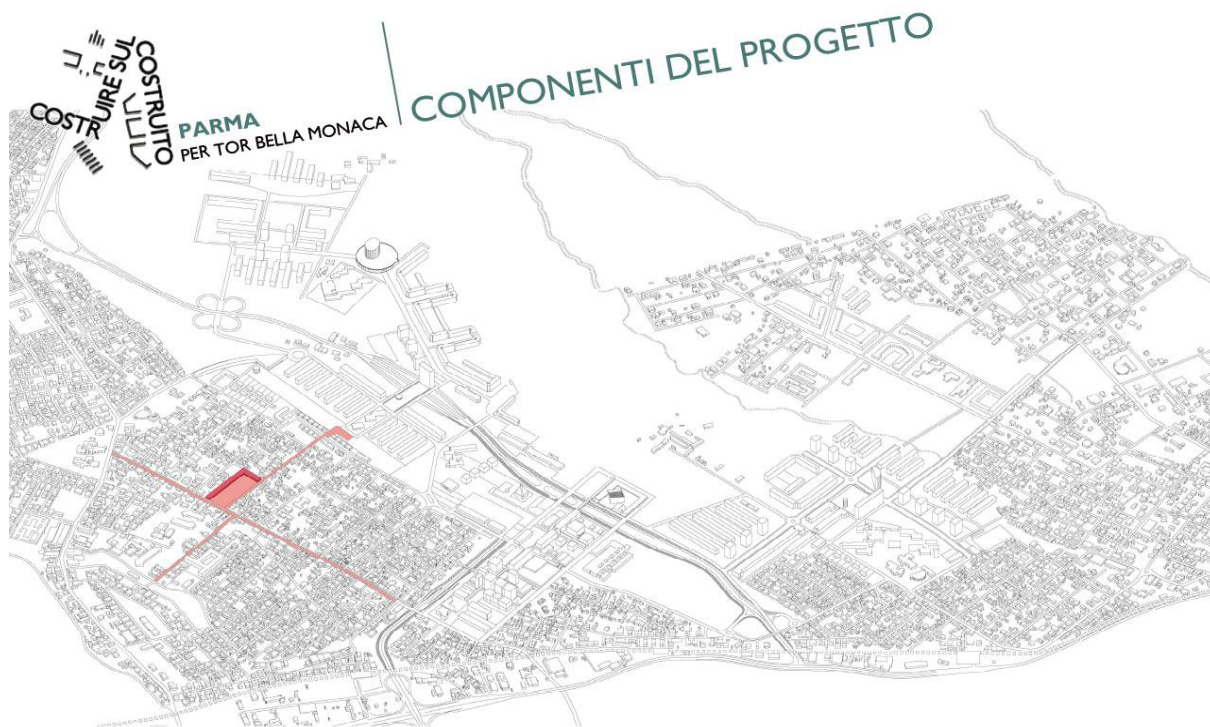
PARMA
PER TOR BELLA MONACA

COMPONENTI DEL PROGETTO

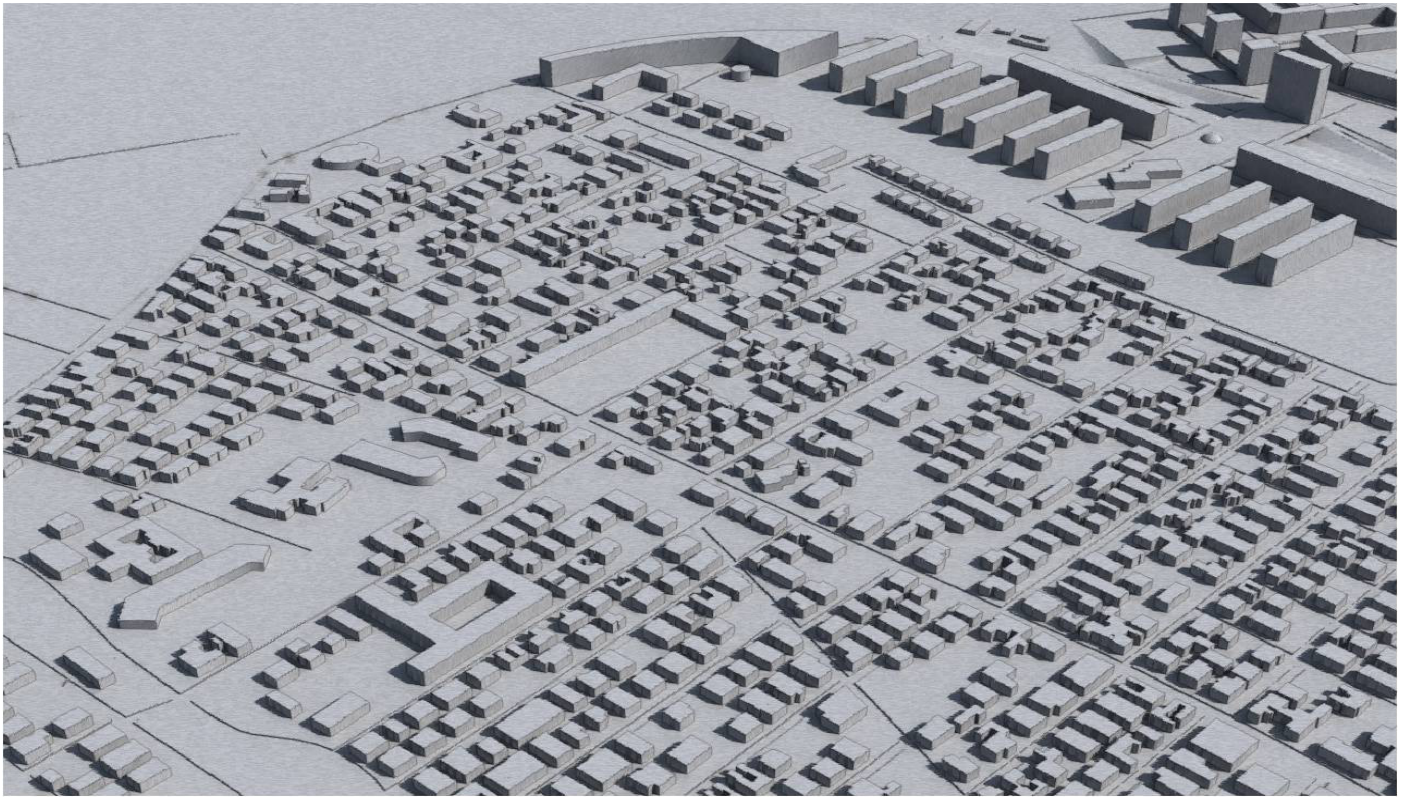
POLARITA' URBANA:
PIATTAFORMA R11

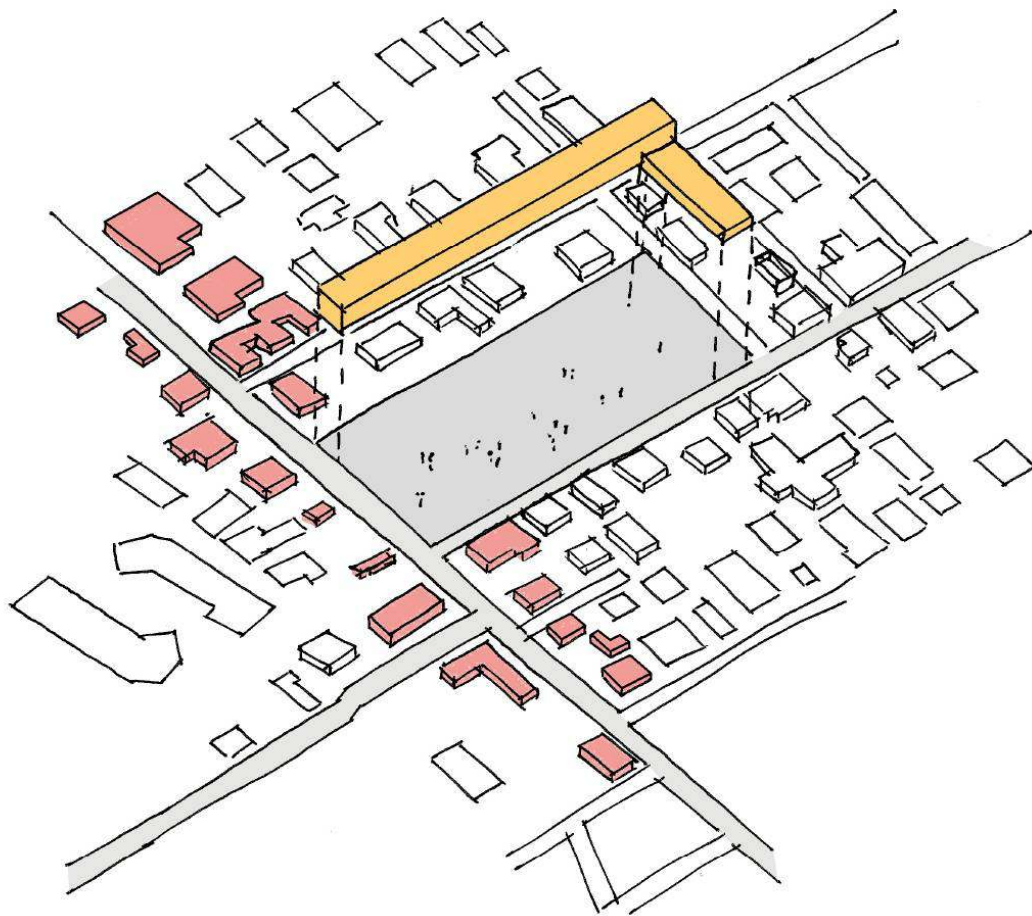






POLARITA' URBANA:
FORO TORRE ANGELA





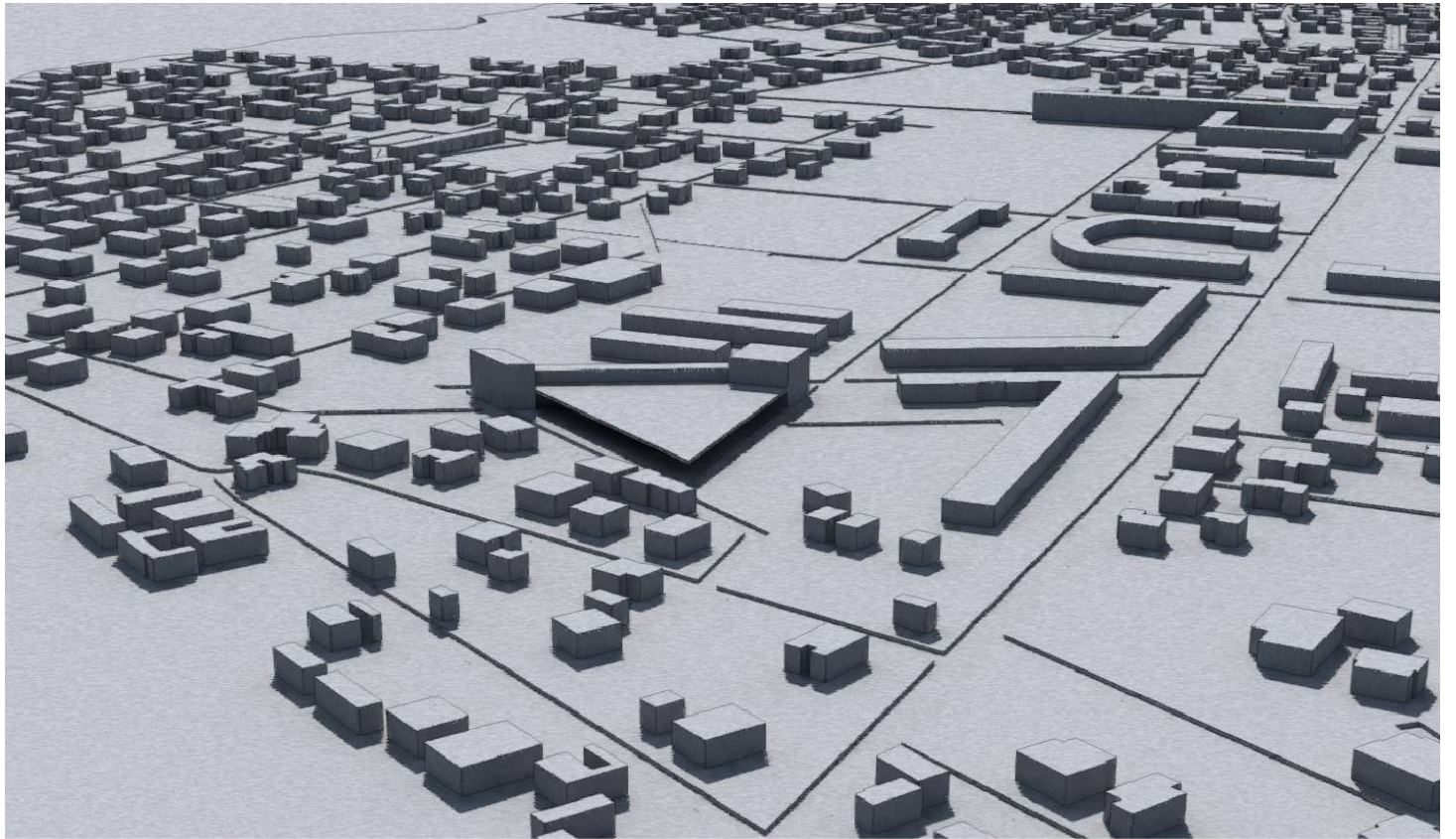


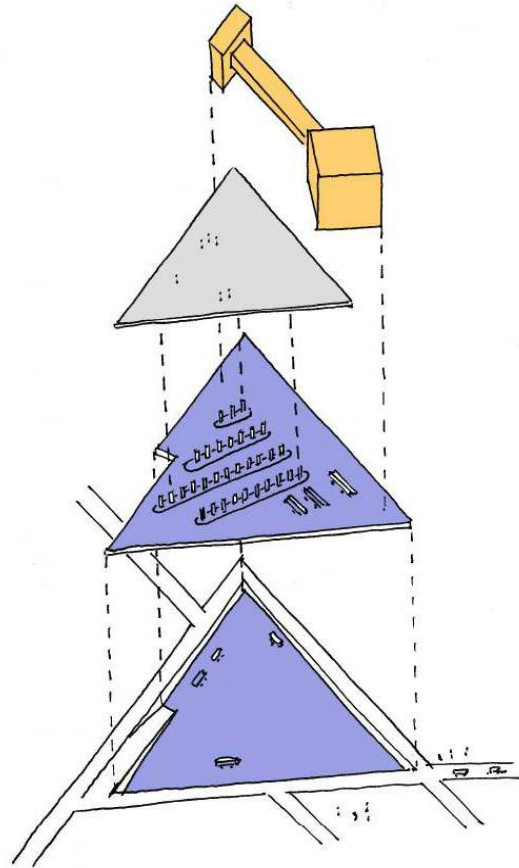
COSTRUIRE SUL
COSTRUITO

PARMA
PER TOR BELLA MONACA

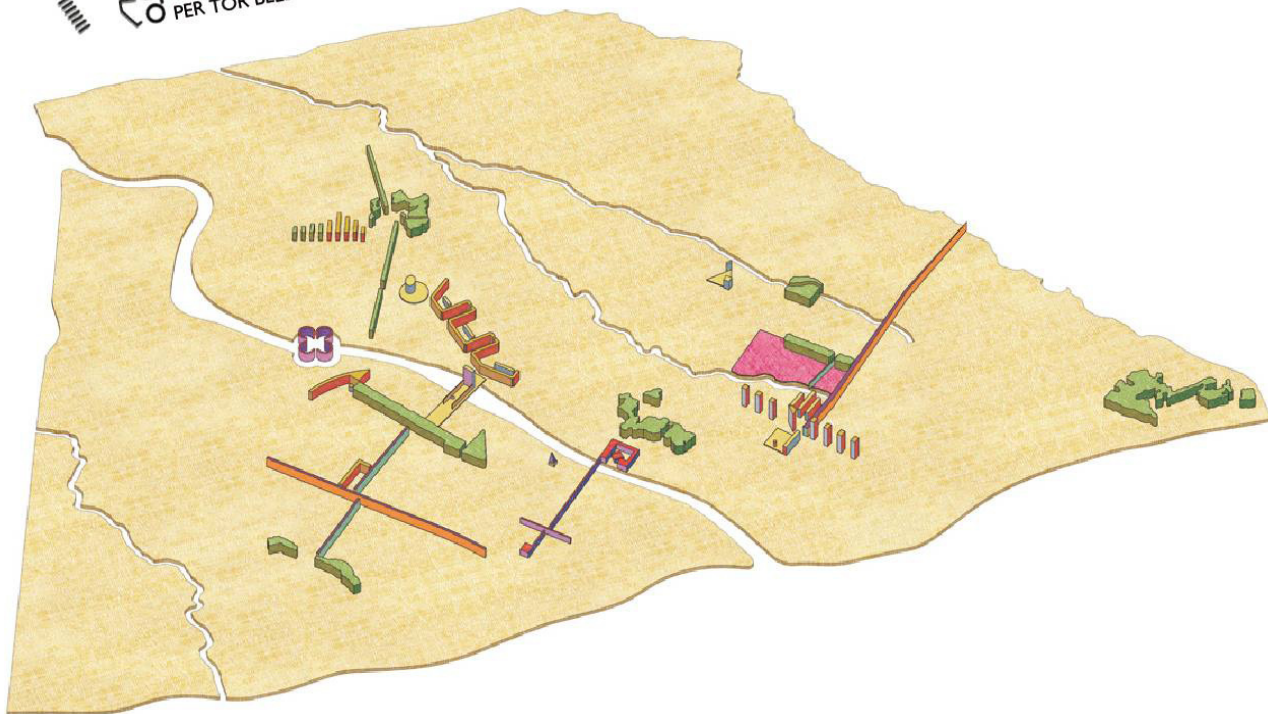
COMPONENTI DEL PROGETTO

POLARITA' URBANA:
TERMINAL ROCCA FIORITA





COSTRUIRE SUL COSTRUITO
PARMA
PER TOR BELLA MONACA



CAPITOLO SECONDO

IL CASO DI TORRE ANGELA

Date e dati

La vocazione agricolo-pastorale di questa parte della Campagna Romana, ha caratterizzato lungo i secoli la storia economica e sociale del territorio. La fertilità delle terre deve essere stata un motivo sufficiente a sollecitare l'investimento di risorse anche ingenti in un'area rivelatasi molto produttiva. E questa è la costante che rappresenta la "chiave interpretativa" delle vicende storiche e storico-economiche di questo territorio lungo tutti i secoli a partire dall'Età classica sino alla metà del Novecento.²

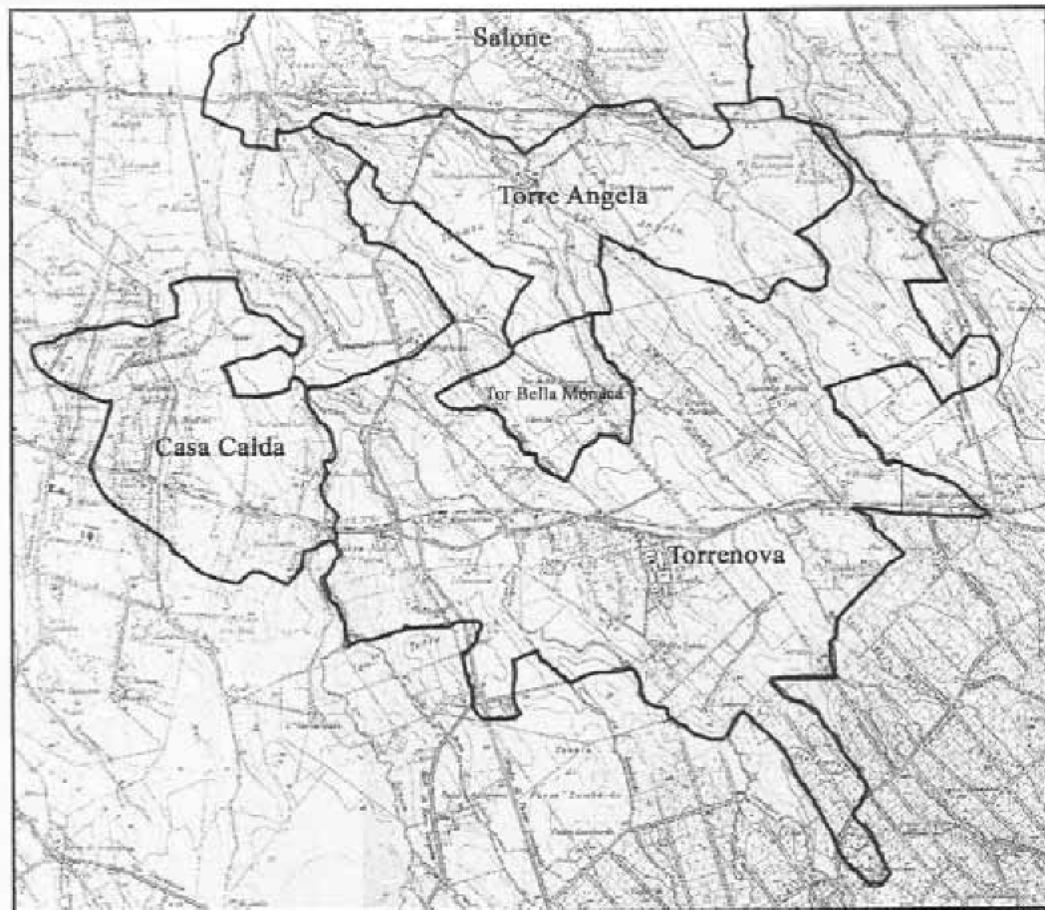
In Epoca Imperiale (27 a.C. - 476 d.C.) l'Agro Romano era proprietà dell'imperatore e di ricchi privati. Resti di ville, mausolei e tombe più semplici sono la dimostrazione del forte popolamento del territorio appartenente

all'attuale Torre Angela; inoltre Roma considerava la propria campagna come parte integrante della città stessa, di conseguenza le riservava grande attenzione nella costruzione e manutenzione di strade di collegamento al centro.

Durante il Medioevo (476-1492) la Chiesa subentrò gradualmente al potere. In modo particolare grazie al sostegno dell'imperatore Costantino, il patrimonio ecclesiastico nel Lazio si ingrandì a dismisura e molte delle terre sulle quali è sorto il quartiere Torre Angela verranno assegnate al controllo e all'amministrazione di basiliche e monasteri. Spesso le comunità religiose concedevano le loro proprietà in affitto ad allevatori o agricoltori, che popolavano l'area solo durante i lavori stagionali.

I limiti della Torre Angela di oggi rientrano in quelli di cinque grandi tenute, sorte sul finire del Medioevo e che sussisteranno fino alla fine del primo conflitto mondiale: la tenuta di Torre Angela, Casetta Mistici, Salone, Torrenova e Tor Bella Monaca.

I confini delle cinque tenute tardo-medievali, corrispondenti ai confini dell' attuale Torre Angela.



In Età Moderna assistiamo ad un nuovo cambio di potere: l'ingente crisi che colpì la Chiesa agli inizi del '500 portò ad un forte declino della presenza ecclesiastica a favore di più attivi investitori laici (alta borghesia romana e mercanti toscani); in particolare, a causa di forti difficoltà economiche, molti proprietari religiosi presenti sull'area dell'attuale Torre Angela furono costretti a vendere i loro possedimenti e a «cedere la loro secolare egemonia»³.

Da qui la nascita dell'antica tenuta di Torre Angela, avvenuta dall'accorpamento della proprietà ecclesiastica di Mompeo di Santa Prassede e della proprietà laica di Egidio Angelo (dal cui nome deriva il toponimo Torre Angela⁴).

I confini del moderno quartiere di Torre Angela sono parte dell'antica tenuta di Torrenova, che fu investita a pieno dalla turbolenta storia della famiglia a cui era all'epoca legata, la famiglia Cenci. Sotto il potere spregiudicato di Francesco Cenci da modesto casale medievale Torrenova si trasformò in una

tenuta dalle proporzioni vastissime. La caduta della famiglia⁵ portò la tenuta nelle mani della famiglia Aldobrandini e fra le braccia di un periodo assai florido.

Negli ultimi anni dell'800, mentre Roma veniva annessa al Regno d'Italia decretando così il crollo del potere temporale dei papi, la campagna romana si apprestava a trasformarsi da terra di grandi latifondi malsani ad una coltivazione capitalistica. Le vicende di Torre Angela sono nuovamente caratterizzate da continui passaggi di proprietà e dall'ingente frazionamento del territorio.

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale il territorio di Torre Angela, nonostante i secoli e le proprietà passati, appariva ancora come «un'immensa distesa verdeggiante di campi, prati e colline»⁶. Iniziò da questi anni un vero e profondo sconvolgimento: la lottizzazione. Ad acquistare tali lotti furono persone provenienti da ogni parte della penisola, persone che «costruirono, con enormi sacrifici, la propria casa nella speranza di ricominciare una

nuova vita che li potesse risollevare dall'atavica miseria nella quale erano vissuti per tanto tempo»⁷. Bisogna specificare, però, che quasi tutte le abitazioni sorte in questi lotti erano completamente abusive.⁸ L'edificazione "spontanea" ebbe come conseguenza la quasi totale mancanza di servizi: dal gas, all'energia elettrica, alle strade asfaltate, fino all'assistenza sanitaria e scolastica. Non esistevano piazze, giardini pubblici, spazi destinati allo sport, alla cultura o alla socializzazione. Ma chi furono i pionieri di Torre Angela?

... un insieme di individui provenienti da zone d'Italia molto diverse, che parlavano, di conseguenza, dialetti molto differenti, spesso tra loro incomprensibili, che avevano una mentalità diversa e che, trasportati dall'ondata di emigrazione che caratterizzò il nostro paese in special modo dopo la fine della Seconda guerra mondiale, si trovarono improvvisamente a dover convivere tra di loro. [...] Eppure erano riusciti a creare tante piccole comunità [...] fondate sulla solidarietà reciproca e sulla mutua assistenza, per cui ognuno, in caso di bisogno, sapeva di poter contare sull'aiuto degli altri.⁹

Nonostante il piano regolatore del 1965 la popolazione di Torre Angela continuò

a costruire indiscriminatamente: a fianco delle modeste case dei lavoratori con orto e vigna vengono edificati palazzi fino a quattro piani, in cui molti appartamenti vennero messi in affitto a canoni sconosciuti fino a quel momento.

Ma gli anni '60 sono anche gli anni dei primi servizi pubblici: acqua potabile, illuminazione pubblica e telefono furono le prime grandi conquiste degli abitanti, mentre il servizio scolastico rimarrà un problema per molto tempo. Accanto ad essi nacquero anche i primi esercizi commerciali (piccoli bar, negozi di generi alimentari, benzinai, forni...).

Con la perimetrazione delle borgate, avvenuta nel 1976, Torre Angela diverrà ufficialmente parte del Comune di Roma. Tutto ebbe inizio l'anno precedente, quando tre magistrati avevano proposto di abbattere tutti gli edifici abusivi in prossimità di Ostia. Quando le forze dell'ordine si presentarono alla borgata Infernetto con l'intenzione di sgombrare gli alloggi la popolazione

scese in piazza, organizzò barricate e protestò per alcuni giorni. La notizia si diffuse anche a Torre Angela e si tenne una grande manifestazione in Campidoglio. Il risultato di tale lotta fu proprio la perimetrazione: si creò un perimetro entro il quale non si sarebbe intervenuti con la demolizione, al di fuori di questo perimetro le abitazioni abusive sarebbero state eliminate. In realtà quest'ultima decisione sarà disattesa ancora una volta.

All'inizio degli anni '80 Torre Angela si presentava come una borgata che, se da un lato continuava ad avere alcuni problemi (sicurezza e tossicodipendenza in particolare), dall'altro si avviava verso una certa "normalizzazione": tutte le strade erano asfaltate, l'illuminazione ne era garantita già da diversi anni, la maggior parte delle abitazioni disponeva dei servizi essenziali.

Ciò che consentì il passaggio di Torre Angela da borgata a quartiere fu il condono edilizio del 1985. Per commentare tale scelta basti ricordare che «il termine

“condono” è una parola italiana che non esiste in nessun'altra lingua»¹⁰.

La Torre Angela dagli anni '90 fino ad oggi deve fare i conti con alcuni fenomeni importanti, in modo particolare l'immigrazione. Le istituzioni italiane si sono sempre fatte trovare impreparate di fronte a situazioni di notevole impatto socio-economico, non riuscendo né a prevederne prima né tantomeno a gestirne poi le conseguenze. Episodi di intolleranza e razzismo spesso sfociano in pura violenza; sembra che un territorio come quello di Torre Angela, nato proprio dal fenomeno dell'immigrazione, non riesca più a trovare al suo interno quello spirito di collaborazione e di accoglienza che da sempre ha contraddistinto la sua storia.

Qui sotto sono riportati alcuni dati Istat che permettono di osservare lo sviluppo di Torre Angela a partire dagli anni '50:

Anno censimento	n° abitanti	n° abitazioni	Stato dei servizi
1951	1.789	694	Mancanza assoluta
1961	10.501	2.456	Primi servizi pubblici (strade, illuminazione pubblica, acqua potabile, telefono.
1971	28.166	7.971	La maggior parte degli edifici disponevano di servizi interni; lotte per miglioramento servizio scolastico-
1981	46.156	14.601	Completamento rete fognaria, allacciamento gas metano.

Anno censimento	n° abitanti	n° abitazioni	Stato dei servizi
1991	68.616 (di cui 786 stranieri)	24.432	Solo 9 case avevano il gabinetto fuori dall'abitazione; 20.353 abitazioni disponevano di un impianto di riscaldamento.
2001	69.943 (di cui 2.723 stranieri)	27.318	Negli anni '90 costruiti solo 202 edifici; molte abitazioni erano quindi state suddivise ricavando altri appartamenti.
(Dati anagrafe) 2011	88.262 (di cui 13.073 stranieri)	-----	-----

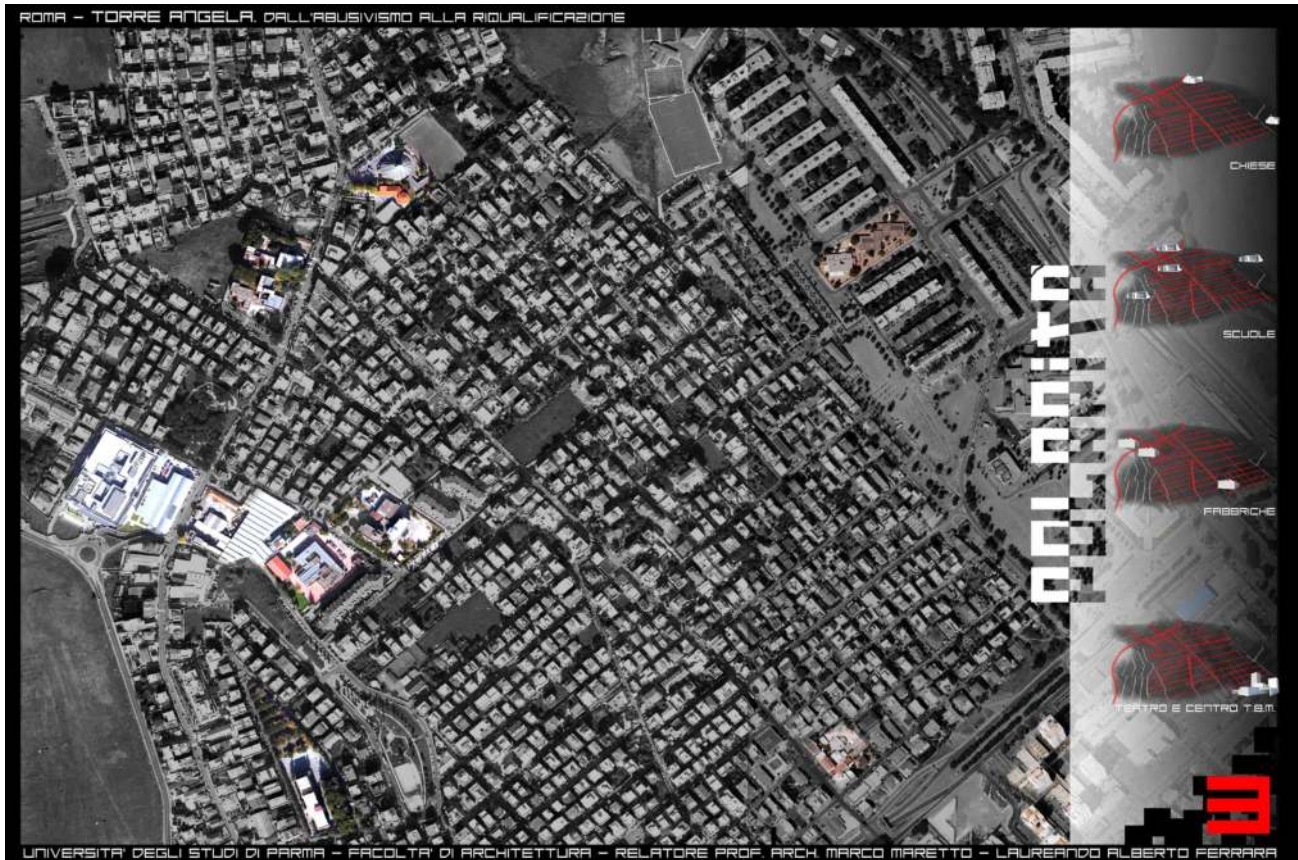
Fonte: elaborazione di dati tratti da L. Aliquò, A. DeAngelis, TorreAngela, CivilMente Edizioni, Roma, 2012



Analisi dei percorsi



Polarità

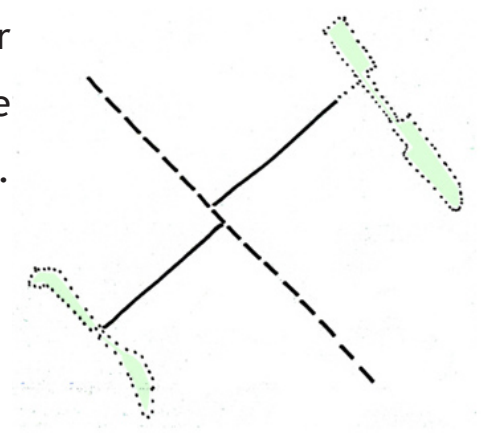


CAPITOLO TERZO

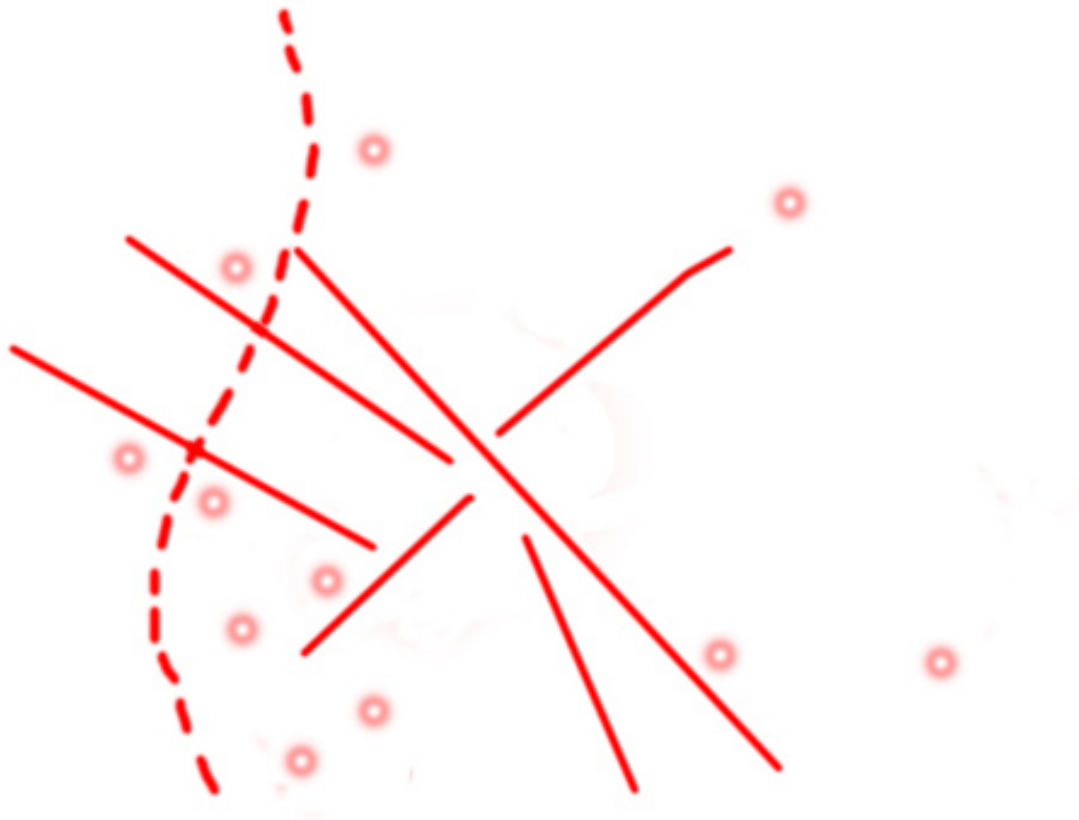
PROPOSTA PER UNA NUOVA TORRE ANGELA

Metaprogetto

Svolta l'analisi dello stato di fatto di Torre Angela ho affrontato più da vicino ciò che riguardava le potenzialità del quartiere. Vi è una stretta connessione tra i percorsi matrice, gli innesti e le aree “vuote”; queste ultime sorgono sull'intersezione tra i percorsi, punto strategico per quanto riguarda sia il traffico sia la posizione centrale di collegamento tra i parchi pubblici esistenti.



Si noti come le polarità esistenti siano tutte esterne all'area di quartiere

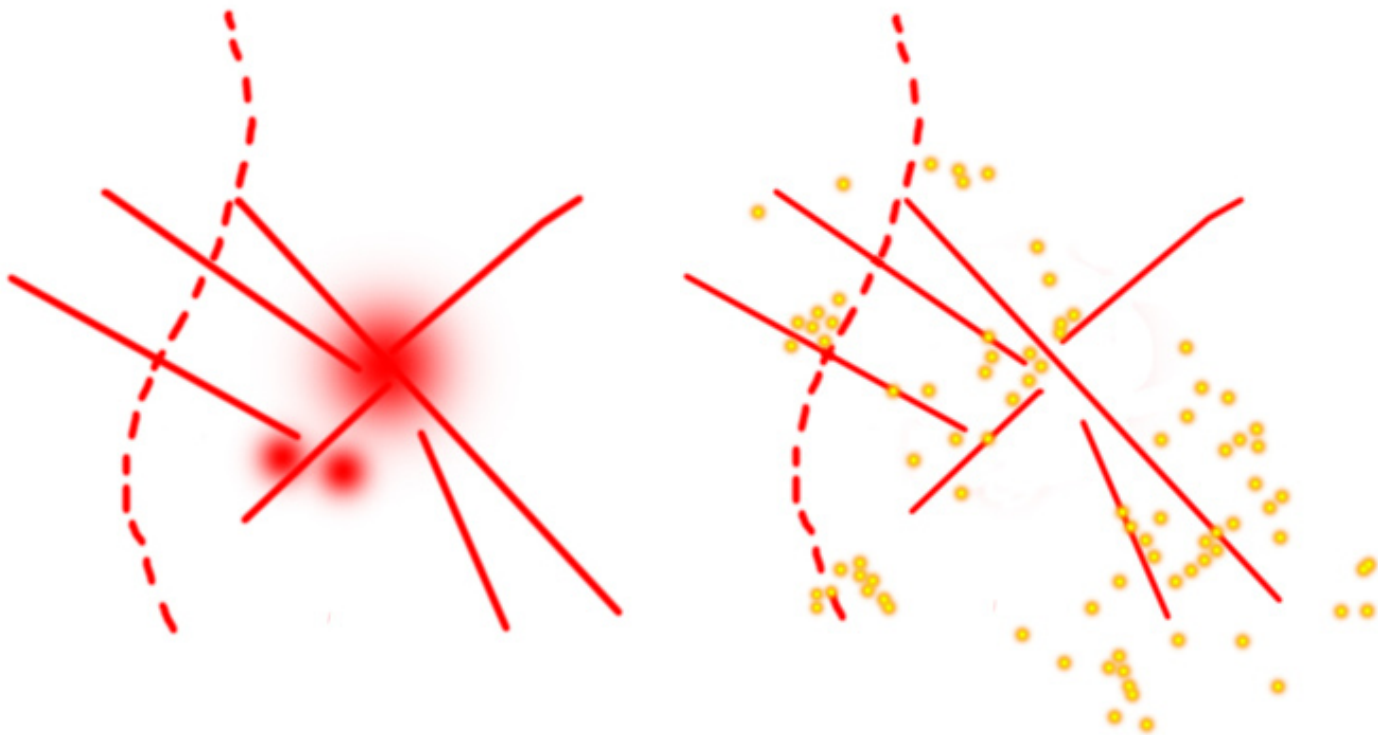




e vi siano svariate aree vuote all'interno degli isolati



Il primo intento progettuale è stato quello di dar vita ai vuoti urbani che sorgono tra i parchi pubblici e il percorso matrice



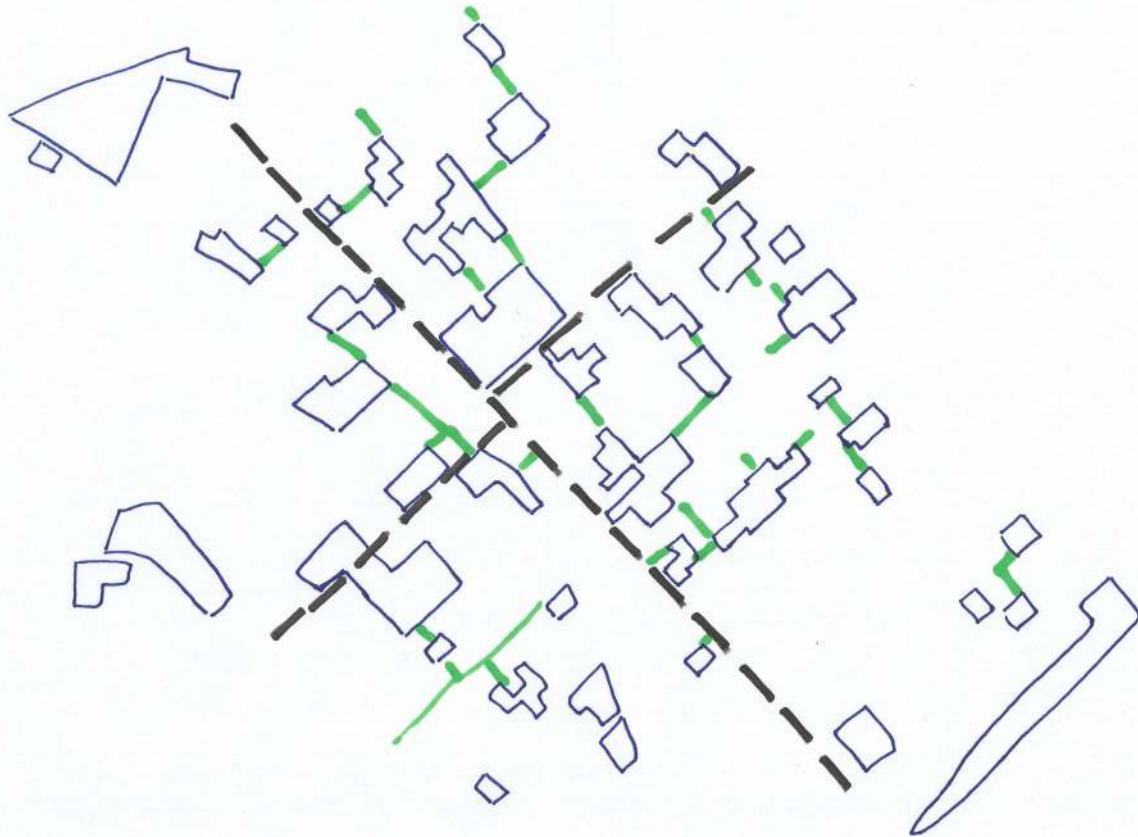
I vuoti urbani sono stati trasformati in unità di vicinato e, in alcuni casi, sono stati completati gli isolati attraverso il filling.



Vi era necessità nel completamento delle unità di vicinato di rendere le stesse percorribili e attraversabili, sono stati perciò creati dei percorsi che le collegassero; così facendo il quartiere potrà godere di una pedonalizzazione totale.



Schema dei percorsi





All'interno di torre Angela è stata individuata un'area sorta in contrapposizione con la natura del quartiere, fuori dalle regole tacite nate tra gli abitanti che lo popolano .



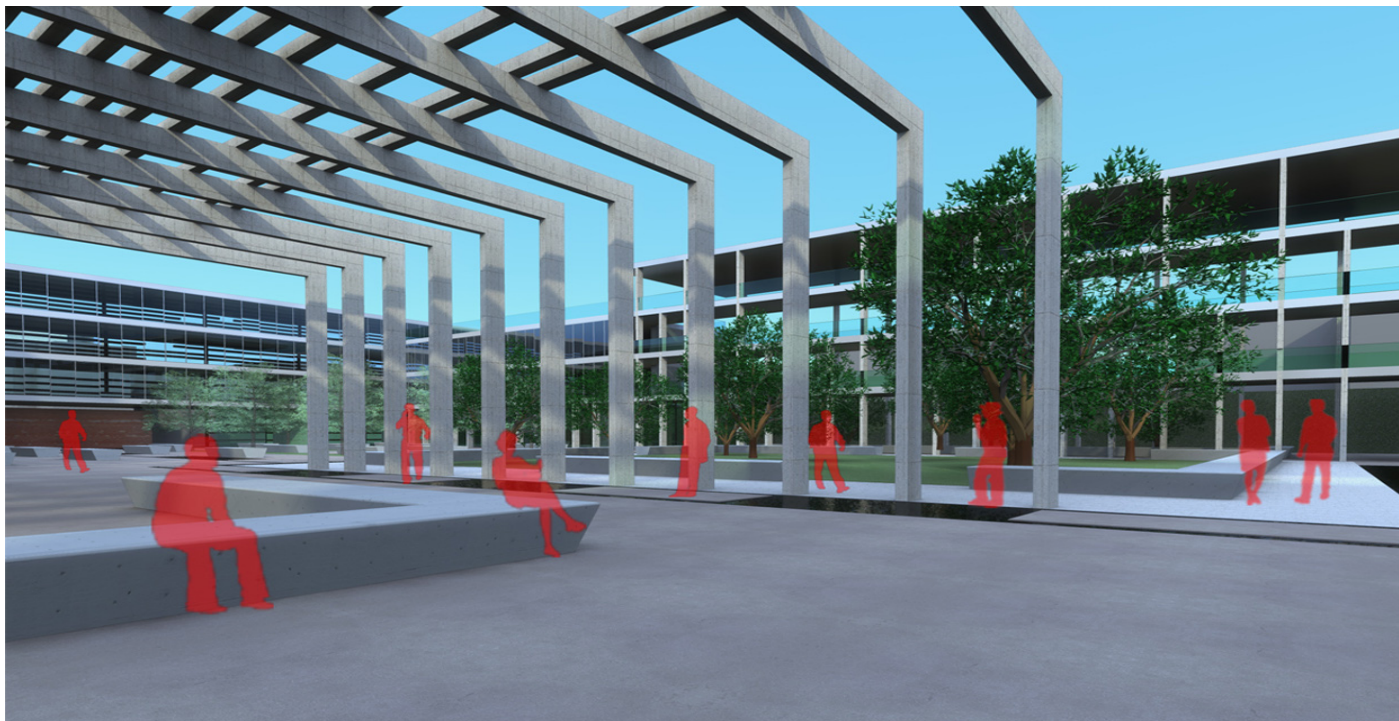
Nuove centralità

Le polarità urbane

E' stata creata una corte urbana, dove al piano terreno (livello 0) vi sono dei negozi distribuiti lungo il porticato.



All'interno della piazza viene posto un bosco urbano con specchi d'acqua e zone di sosta con panchine



La facciata di principale della corte, che si attesta sulla strada commerciale, rappresenta un portale d'ingresso alla piazza .



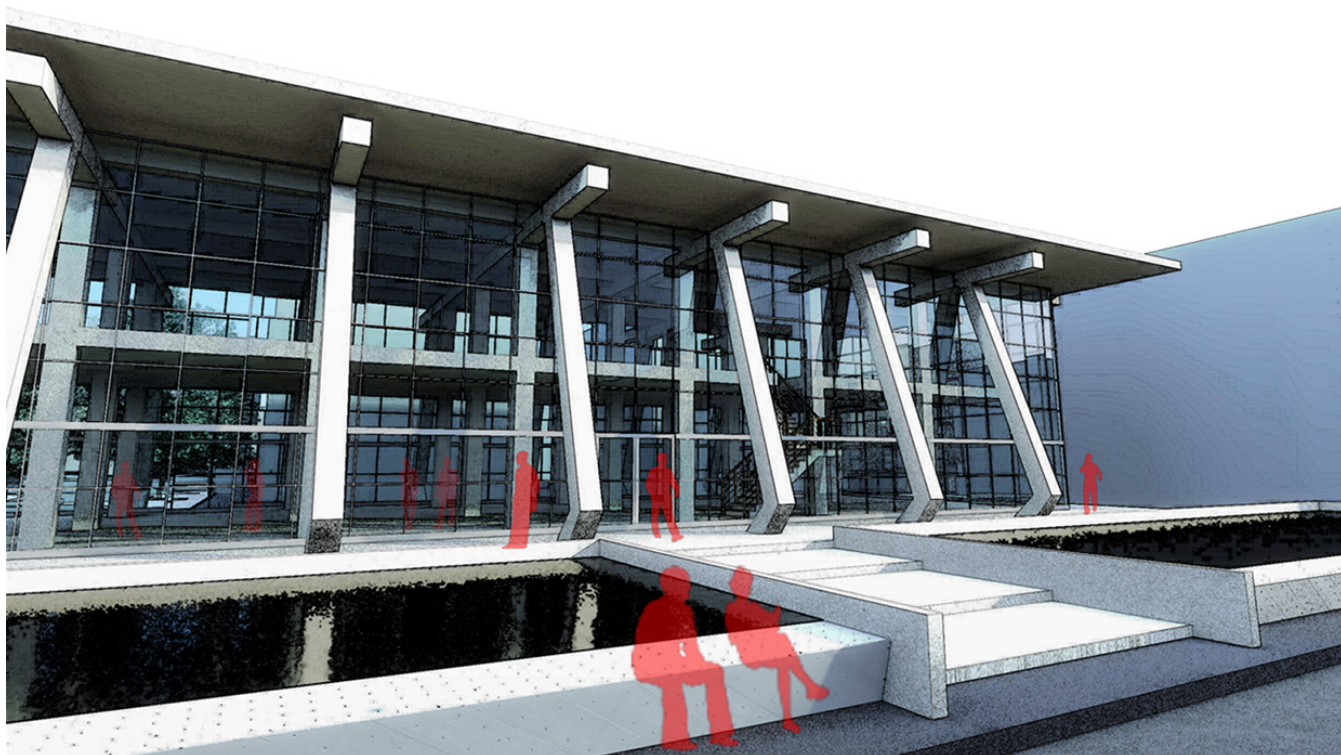


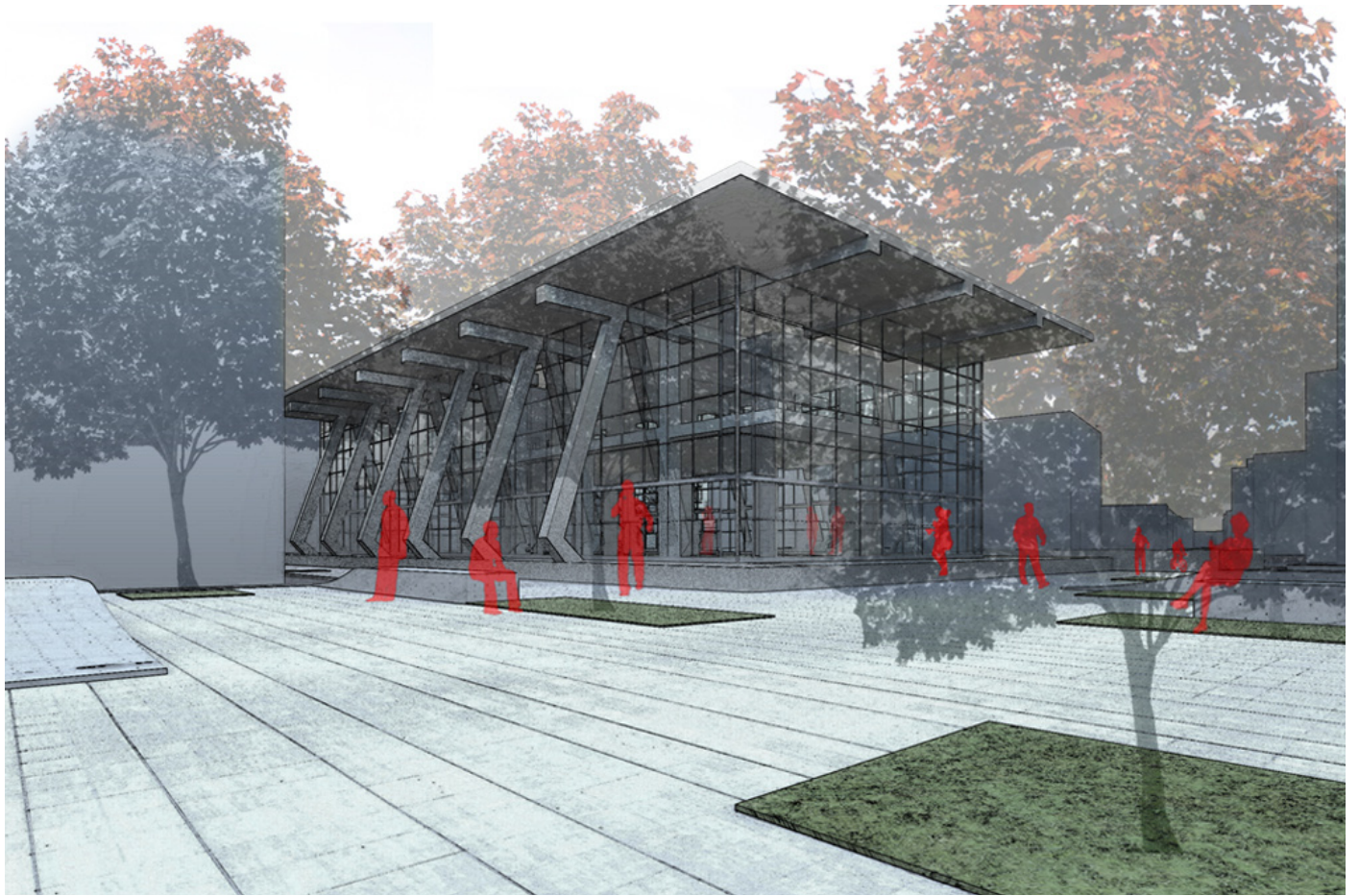
Il nuovo municipio

L'area in oggetto, per la particolare posizione, si presta ad accogliere il nuovo centro del quartiere: un nuovo municipio.

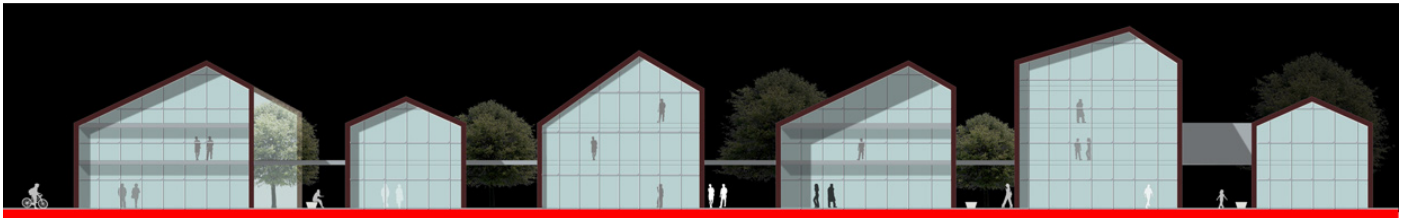


Dotato di uffici comunali ospiterà a Torre Angela i nuovi uffici tecnici e amministrativi, grazie ai collegamenti con le nuove polarità servirà da fulcro centrale per tutti gli spostamenti.

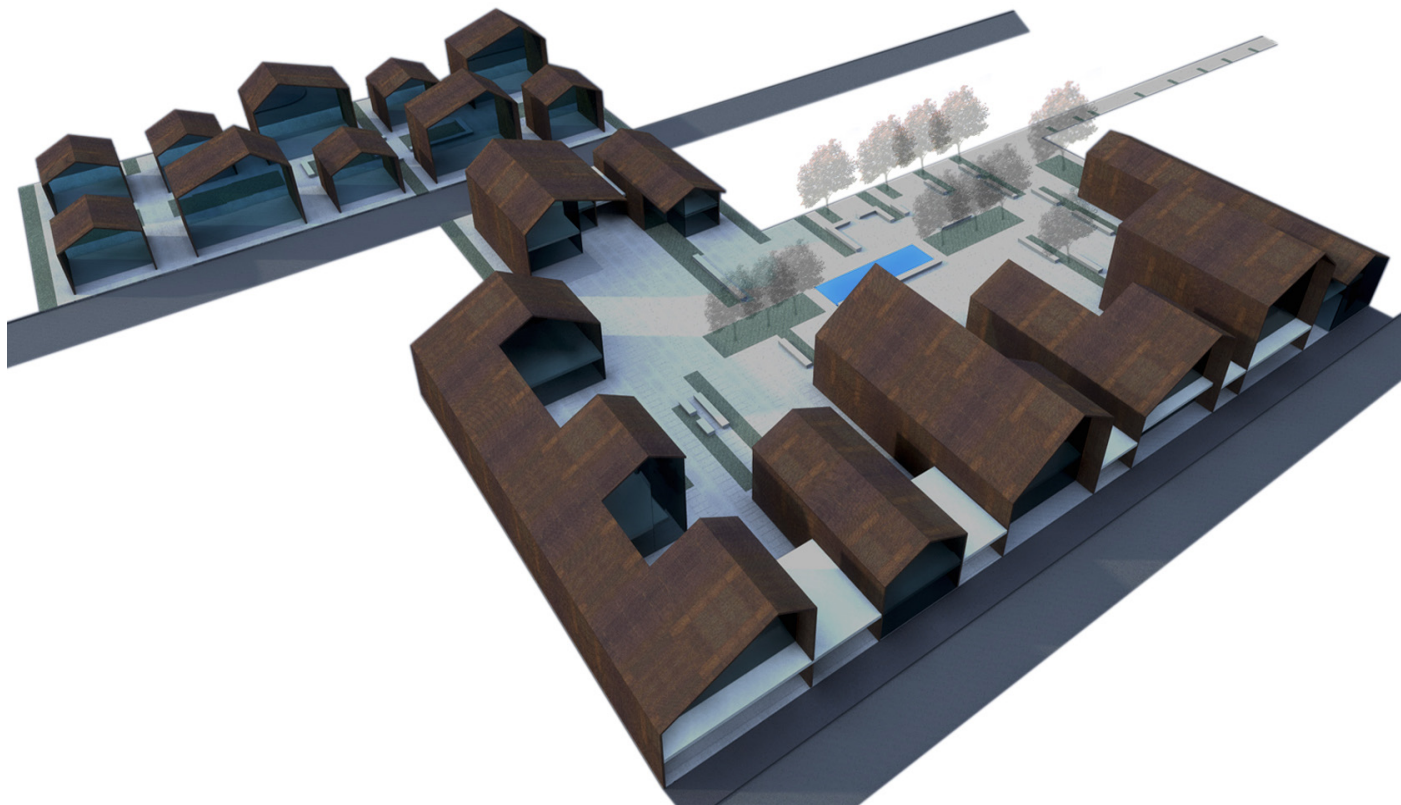




L'area qui evidenziata, grazie alla sua posizione (delimitata da due strade e attraversata da una terza strada principale), presenta buone potenzialità per trasformarsi in un polo attrattivo. Per rispettare l'omogeneità dell'intorno, in cui sono presenti solo unità abitative, la mia proposta prevede un prospetto che riprenda la classica forma di un tetto a due falde.

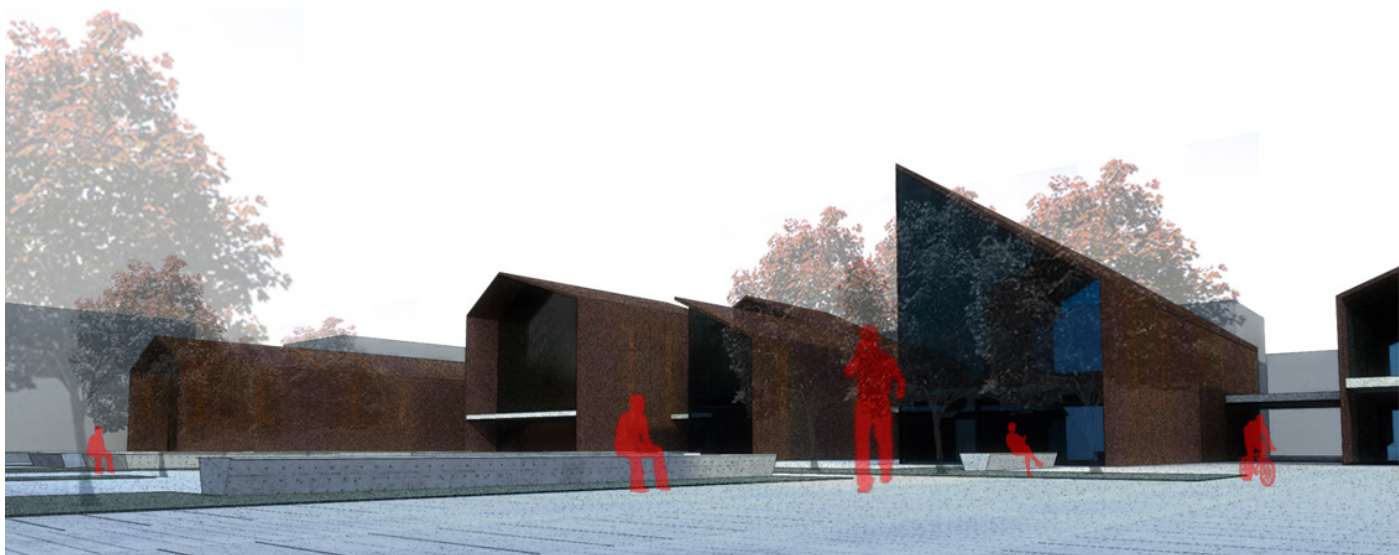


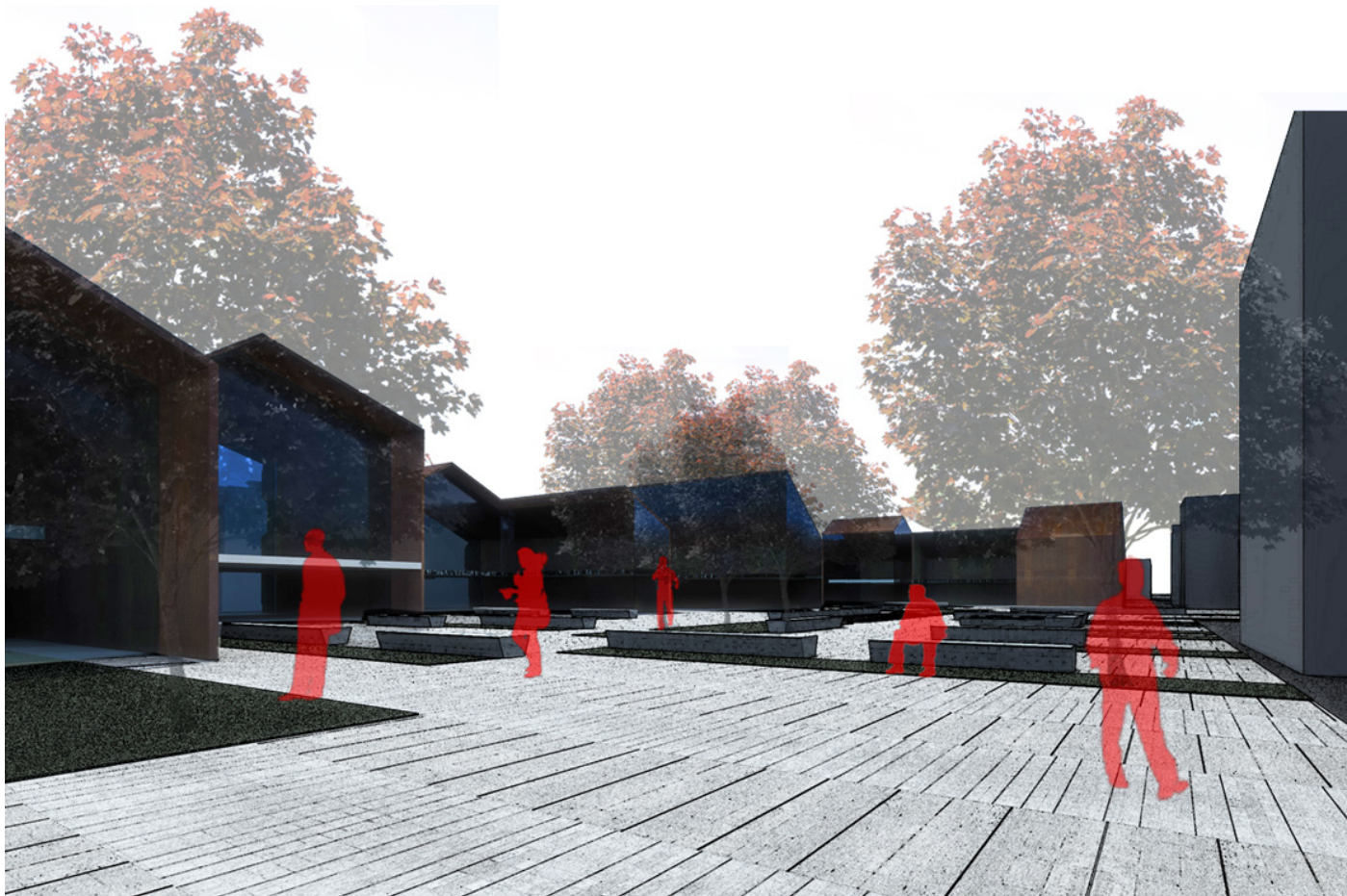
All'interno si creano zone di sosta differenti, date dalla scansione degli edifici estrusi verso la piazza .



Questo nuovo Polo potrà ospitare i ragazzi della comunità di Torre Angela, questi potranno lavorare in un luogo dove gli verranno insegnati quei mestieri, che abbracciano le nuove arti.

Questo centro accoglierà delle sedi distaccate dell' Istituto Europeo di Design (I.E.D.), il circolo teatrale di Testaccio, scuole musicali e corsi di grafica cinematografica.







Nuova ipotesi insediativa

L'area di riaménagement edilizio

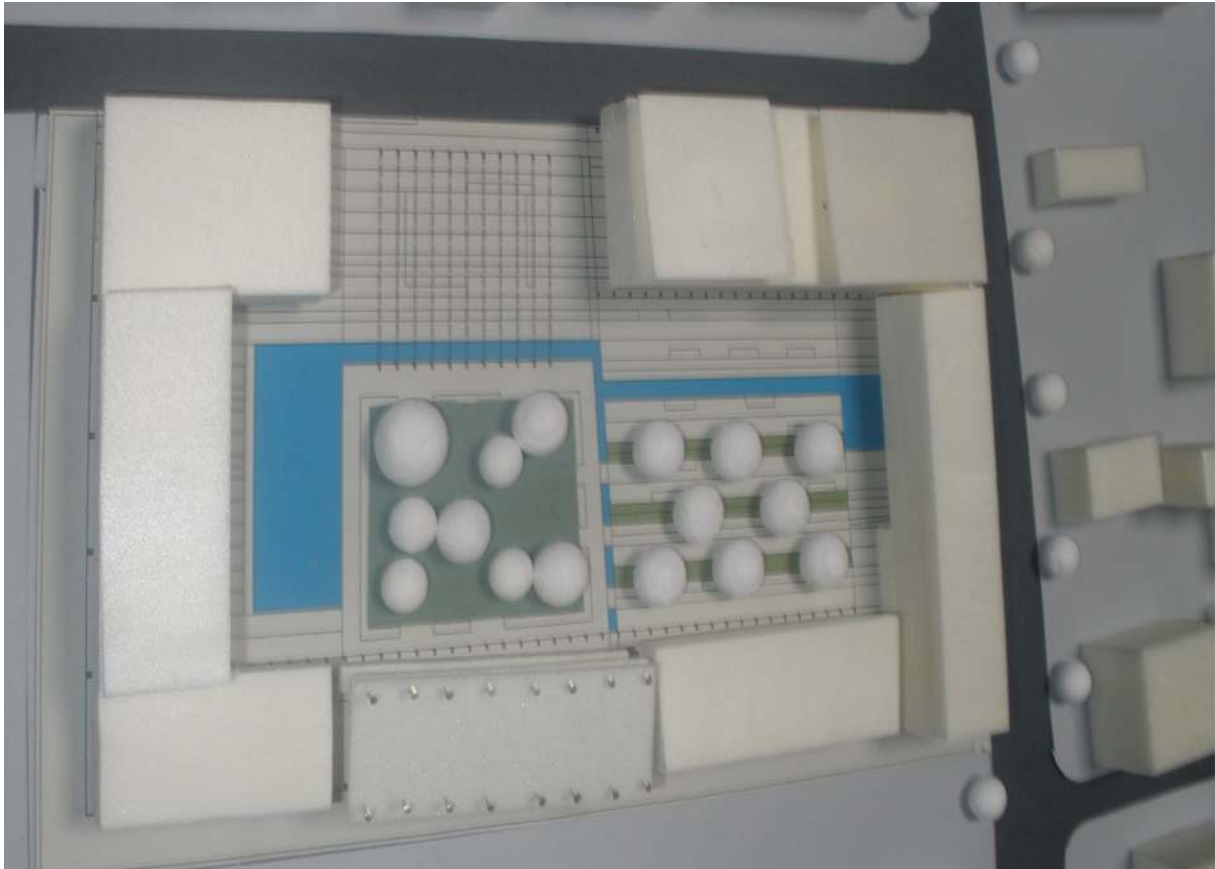
In sostituzione degli edifici sorti in questa parte di quartiere viene proposta una nuova maglia che riporti alla configurazione di percorsi e strade originali del quartiere.



Immagini plastico

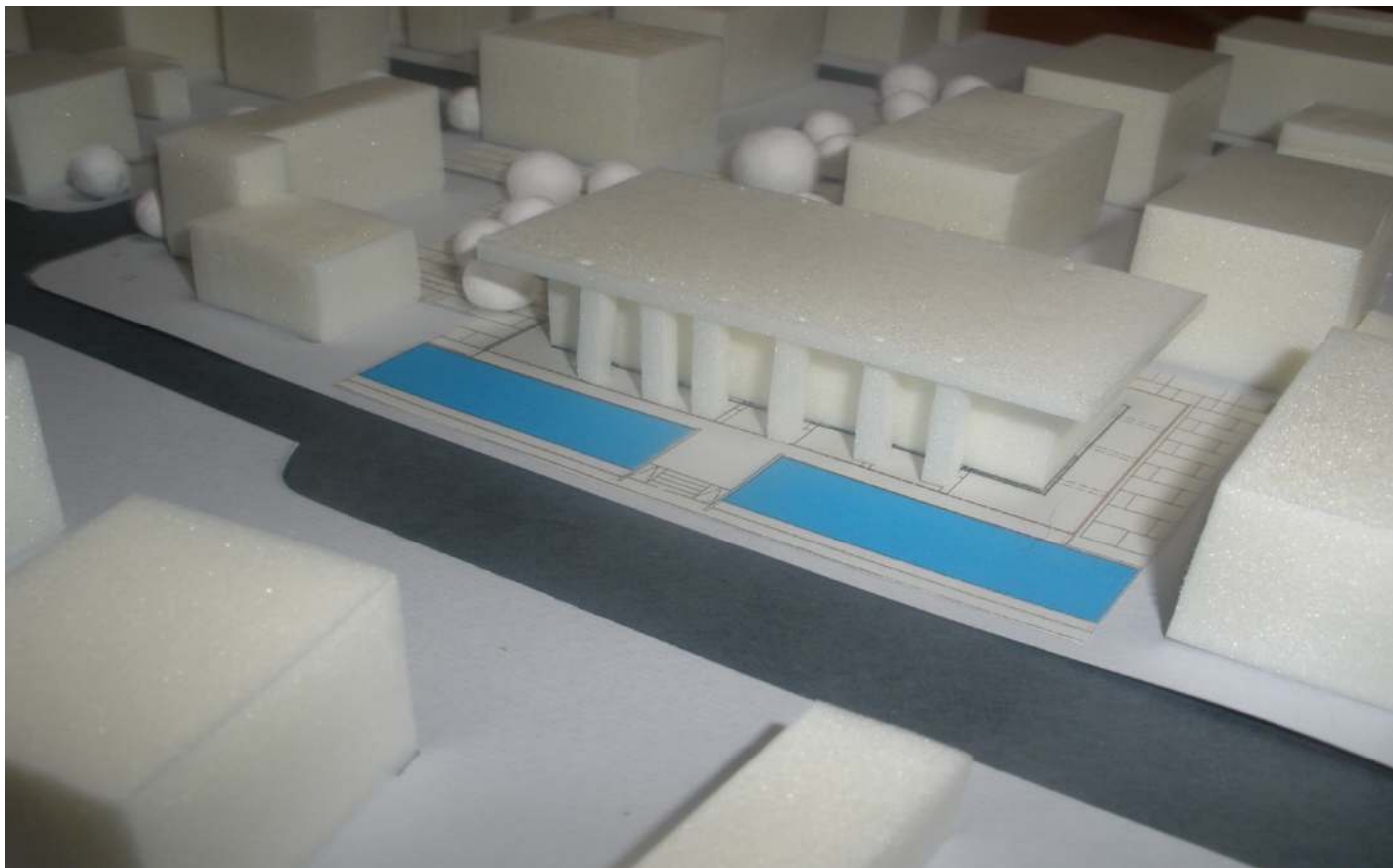














ROMA - TORRE ANGELA. DALL'ABUSIVISMO ALLA RIQUALIFICAZIONE



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - FACOLTA' DI ARCHITETTURA - RELATORE PROF. ARCH. MARCO MARETTO - LAUREANDO ALBERTO FERRARA

ROMA - TORRE ANGELA. DALL'ABUSIVISMO ALLA RIQUALIFICAZIONE



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - FACOLTA' DI ARCHITETTURA - RELATORE PROF. ARCH. MARCO MARETTO - LAUREANDO ALBERTO FERRARA

ROMA - TORRE ANGELA, DALL'ABUSIVISMO ALLA RIQUALIFICAZIONE



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - FACOLTA' DI ARCHITETTURA - RELATORE PROF. ARCH. MARCO MARETTO - LAUREANDO ALBERTO FERRARA

ROMA - TORRE ANGELA. DALL'ABUSIVISMO ALLA RIQUALIFICAZIONE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - RELATORE PROF. ARCH. MARCO MARETTO - LAUREANDO ALBERTO FERRARA





ROMA - TORRE ANGELA. DALL'ABUSIVISMO ALLA RIQUALIFICAZIONE





SCALA 1:200



ROMA - TORRE ANGELA. DALL'ABUSIVISMO ALLA RIQUALIFICAZIONE



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - FACOLTA' DI ARCHITETTURA - RELATORE PROF. ARCH. MARCO MARETTO - LAUREANDO ALBERTO FERRARA

Note al testo

¹ Tor Bella Monaca sorge nei primi anni '80 ed è annessa al vero centro del Municipio Torre Angela.

² I. Aliquò, A. De Angelis, Torre Angela, CivilMente Edizioni, Roma, 2012, pp. 17-18.

³ Ivi, p.46.

⁴ Il toponimo si è evoluto da “Torre di Pietro Angelo” (1385), “Torre de Angelo” (1495), “Torre d’Angeli” (1590), “Torre de Angela” (1592), “Torre Angela” (1613); esso è passato a delineare il moderno quartiere, ma in realtà indica oggi un’area diversa dalla tenuta originaria.

⁵ L’omicidio di Francesco Cenci è tuttora uno dei casi giudiziari dell’Epoca Moderna più studiati e discussi: Francesco verrà ucciso dai suoi stessi figli, stanchi di angherie, violenze e soprusi, nel 1598. Al termine del processo la figlia Beatrice e la seconda moglie Lucrezia verranno decapitate e il figlio Giacomo squartato presso la piazza di Castel Sant’Angelo.

⁶ I. Aliquò, A. De Angelis, Torre Angela, CivilMente Edizioni, Roma, 2012, p.93.

⁷ Ivi, pp. 94-96.

⁸ Il piano regolatore allora in vigore era ancora quello fascista del 1931, che prevedeva una destinazione agricola per queste zone.

⁹ I. Aliquò, A. De Angelis, Torre Angela, CivilMente Edizioni, Roma, 2012, p.108-

¹⁰ Ivi, p.156.

Bibliografia

I. Aliquò, A. De Angelis, *Torre Angela*, CivilMente Edizioni, Roma, 2012

M. Agnoletto, *Renzo Piano*, Motta architetture, 2006

Paolo Bertozzi, Agnese Ghini, Luca Guardigli (a cura di), *Le *forme della tradizione in architettura : esperienze a confronto*, F. Angeli, Milano 2005

F. Dal Co, *Tadao Ando: Complete Works*. Phaidon Press, 1997

P. Desideri, *La città di latta*, Meltemi, Roma 2000

A. De Poli, *Creare è facile. Imitare è difficile*, in “Area” n° 51, 2000

G. Grassi, *La città visibile*, Einaudi, Torino 1993

M. Maretto, *Il paesaggio delle differenze*, ETS, Pisa 2008